

Micromondi, Microscopi, Mondi attivi e Microrobot

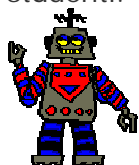


<http://blog.edidablog.it/edidablog/micro/>

Micromondi, Microscopi, Mondi attivi e Microrobot

Dicembre 22nd, 2008

Il progetto si propone di creare una comunità per l'apprendimento e lo sviluppo di competenze di tipo tecnologico - scientifico mediante l'attuazione di laboratori di robotica. L'iniziativa è rivolta ai tre ordini scolastici costituenti la nostra scuola: INFANZIA – PRIMARIA – SECONDARIA. Sarà possibile comunque allargare l'esperienza anche alle scuole secondarie di primo e secondo grado italiane e straniere che vorranno accogliere e condividere, in rete, le molteplici esperienze didattiche che si attiveranno e di cui ciascuna scuola si arricchirà dandovi il proprio contributo. Oggetto di studio e di ricerca sul campo sarà la robotica come sintesi di scienza e tecnologia, ma anche come idea/concetto riflesso nell'immaginario collettivo degli studenti.



La cronologia dei messaggi nella Mailing List micro-robotLT può essere reperita [qui](#)

One Response to 'Micromondi, Microscopi, Mondi attivi e Microrobot'

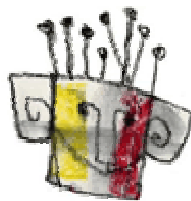
Matteo Says:

Dicembre 23rd, 2008 at 09:24

Ciao... complimenti questo progetto è molto interessante... visiterò questo blog per gli aggiornamenti

Corso di Aggiornamento

Gennaio 17th, 2009



Scuola di
Robotica

Corso per docenti
Robotica educativa: le basi
Istituto Comprensivo
Don Milani
di Latina

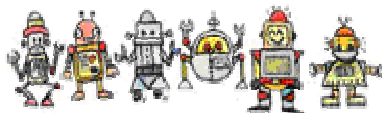


Scuola di
Robotica

Obiettivi del corso

Il corso è un'introduzione all'uso della robotica educativa nelle scuole d'infanzia, primaria, secondaria di primo e secondo grado. L'obiettivo è quello di fornire ai docenti sia le conoscenze tecniche di base per poter costruire e programmare un robot sia le argomentazioni metodologiche per inserire al meglio l'uso della robotica come vero e proprio strumento didattico non fine a se stesso.

Ai docenti verranno quindi forniti alcuni possibili percorsi da affrontare con gli studenti in maniera interdisciplinare e trasversale dal punto di vista dell'età. L'obiettivo del corso è non solo aumentare le conoscenze tecniche degli insegnanti, ma anche quello di fornire dei veri e propri strumenti metodologici e comunicativi per consentire una auspicabile collaborazione fra docenti di tipologie di scuole diverse. Grazie al corso i docenti sapranno costruire e programmare il kit Lego Mindstorm NXT.

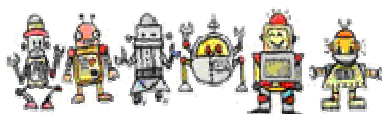


Organizzazione del corso di formazione

8 ore

27 novembre 2008 ore 16.00 – 20.00

28 novembre 2008 ore 16.00 – 20.00





Docente formatore:

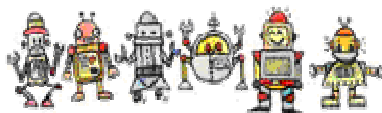
Ing. Emanuele Micheli

Direttore del corso:

dott.ssa Annamaria Martino

[ [il programma in word](#)] - [ [il programma in pdf](#)]

Il corso è stato completamente finanziato dalla Amministrazione Provinciale di Latina nell'ambito della Intesa Provincia/USP per la valorizzazione delle attività formative didattiche in provincia di Latina. La Dirigente dott.ssa Annamaria Martino e i docenti ringraziano il Presidente della Provincia dott. Armando Cusani per aver reso possibile una iniziativa che ci pone all'avanguardia in Italia per quanto attiene allo studio della tecnologia attraverso la robotica educativa. Il corso darà il via alla progettualità di questo anno scolastico nelle classi di scuola dell'infanzia, primaria e secondaria del nostro Istituto i cui alunni potranno sperimentare un modo nuovo di accostarsi al sapere scientifico e tecnologico.



[[documentazione fotografica](#)] - [[comunicati stampa](#)]

[Vacanze del robottino a casa mia](#) [secondaria di primo grado]

Gennaio 18th, 2009

[ cimg0847]

Ecco la prima applicazione con l'ospite, ma soprattutto la prima prova con il blog. [Questo è il filmato](#), se non si vede nulla, fatemi sapere.

Antonella



Cara Antonella, il video si vede benissimo. Grazie per aver condiviso con noi questa esperienza. Ricordo alle colleghe che non sono riuscite a vedere il filmato, che occorre il quick time e che il download del quick time free/gratuito può avvenire [qui](#).

A presto, Linda



[In prossimita' dell'Open Day \[infanzia e secondaria di primo grado\]](#)

Gennaio 22nd, 2009

Carissime/i, oggi 5 studenti della secondaria di primo grado del nostro istituto

Antonio classe 2 A

Dario classe 3A


Francesca classe 3B

Leonardo classe 3B

Valentina classe 3B

- accompagnati dalla collega De Matteis - sono venuti a trovarci e sono rimasti con noi, nella sezione B di scuola dell'infanzia. Mentre montavano il nuovo kit di robotica, bambine/i di 3-4-5 anni costruivano macchinine con i mattoncini della lego.

Ecco alcune [foto ricordo](#)

Buona visione, Linda 

[In prossimita' dell'Open Day \[infanzia e secondaria di primo grado\]](#)

Gennaio 23rd, 2009

L'incontro Infanzia e Secondaria di Primo Grado ha avuto un seguito anche oggi, dalle 13.00 alle 14. Ecco alcune [foto ricordo](#). Il prossimo appuntamento con le famiglie: lunedì 26 gennaio 2009, in occasione dell'Open Day.

A presto, Linda 

[22 gennaio 2009: Foto ricordo dell'Open Day](#)

Gennaio 29th, 2009



open-day

[[alcune foto ricordo dell'Open Day](#)]

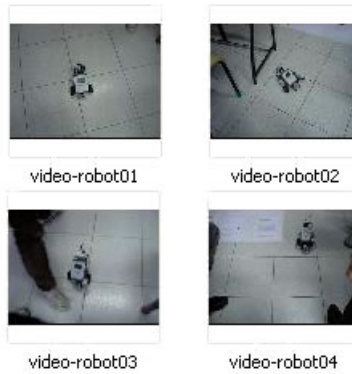
[Video ricordo in occasione dell'open day \[scuola primaria\]](#)

Marzo 2nd, 2009

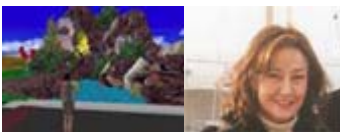
Carissime/i,
condivido con voi quattro brevi video dove bambine/i della classe quinta primaria giocano e presentano i robot a bambine/i della scuola dell'infanzia di Via Cimarosa

Buona visione, Linda

[[video 01](#)] [[video 02](#)] [[video 03](#)] [[video 04](#)]



Trascrizione on line a cura dell'ins. [Linda Giannini](#)
 referente del progetto di Robotica
 Ist. Comp. Don Milani Latina La Scatola delle Esperienze



[Robot in scena all'Open Day](#)
 Febbraio 26th, 2009

[[foto ricordo di un incontro](#)]



[Storie Robotiche \[infanzia Latina - sez. B Cilea\]](#)
 Gennaio 19th, 2009

C'era un volta un robottino, che si chiamava Rob - Bot e viveva in una casa al mare. Aveva una mamma e un papa'. La mamma era una poliziotta e il papa' era un carabiniere. Un giorno ci fu un incidente alla macchina della mamma di Rob - Bot. Il papa' l'aggiusto' perche' era capace. Riparava anche i camion, gli autobus e le moto. Era un carabiniere meccanico. Qualche volta riparava pure il treno grande, il trenino piccolo e il trattore. Quel giorno il robottino era andato a scuola a giocare e a fare i compiti. La mamma non era andata a prenderlo perche' si era rotta la macchina e Rob - Bot non sapeva che il papa' l'aveva riparata. Allora Rob - Bot aveva pensato di andare a casa da solo perche' non voleva aspettare e piangeva. Mentre andava a casa si e' perso a raccogliere le conchiglie e e' andato lontano lontano. Poi incontro' un uomo cattivo che gli voleva fare male. Lo voleva portare a casa di lui per cucinarlo. Pero' non ci riuscì a mangiarlo perche' Rob - Bot era di metallo e era duro per essere mangiato. Al signore si era rotto un dente quando aveva provato a mangiare Rob - Bot e gli faceva tanto male il dente che poi e' caduto. Così Rob - Bot scappava mentre il signore cercava il dentista. Il dentista allora mise un dente forte al signore cattivo. Intanto Rob - Bot riuscì a trovare la strada di casa e a tornare da mamma e da papa'.

[[dal blog Rob&ide](#)] - [[le foto ricordo](#)]

http://www.slide.com/r/OEK4xdT_3z8vsXOi8eRWxhcg0HHFIrvD

segn_i_segni created a new Slideshow. on January 16



MVC-800S (30 images) by segni_di_segni

Robottina "Chitti" e Robottino "Chi" [infanzia Cimarosa]

Febbraio 2nd, 2009



Robottina "Chitti" e Robottino "Chi" [infanzia Cimarosa]

Febbraio 23rd, 2009

Ciao Linda,

ti invio le storie dei bambini di Loredana e Maria di Via Cimarosa. Mi fai sapere se ti sono arrivate? Un abbraccio e buona serata, Olga T.

ROBOTINO "CHI"

Il Robott "CHI" parla con due cose, parla con l'altro Robot EMILIO, viveva dove ci sono tutte le cose di ferro, lui ha la testa di ferro, il corpo di ferro, le mani di ferro con due pinze e le gambe di ferro; non ha le gambe di ferro ci ha le ruote, è vestito di giallo; l'hanno tutto lavato perché era tutto sporco di terra, perché era caduto, è uscito e c'era un mucchio di terra e inciampava e era finito dentro una buca, per cercare di uscire ci servono una cosa che vola e poi ricade dentro la buca e esce trasformato di un uccello e vola vola nel cielo in cerca delle nuvole grandi che fanno piovere e piove e si attacca sull'albero e incomincia a fare freddo e l'albero dice al robot uccellino:

"vai dentro" e quindi si nasconde da solo, si trasforma in un Robott perché doveva andare sul garage e doveva mettere l'occhietto nuovo perché uno era rotto da solo quando saliva nel garage e poi aveva portato il suo amichetto era bianco era un Robottino.

I ROBOTINI "CHI E CHITTI"

Il Robottino "CHI" aveva una casa di ferro, era il garage, perché era un Robottino di ferro, nella casa viveva Robottina che si chiamava Chitti, giocavano con tutti i suoi amici e lavoravano poi tagliavano tutte le cose tagliavano la carta perché serviva per mangiare e il ferro. Mangiavano e diventavano ciccioni, ma non possono diventare ciccioni perché sono tutti di ferro. Un giorno si prendevano per mano e vanno a fare una passeggiata al mare, che era caldo guardavano il mare si mettevano il costume e si tuffano e dicono che bel mare calmo, e poi si asciugano con l'asciugamano e vanno a casa mentre camminano incominciano a rovinarsi, perché il Robott di ferro non si può bagnare, perché si rovina, camminano e incominciano a perdere tutti i pezzi, le ruote di ferro, le braccia di ferro, il collo di ferro, incontrano un amico che si chiama Luigi, fa ritornare tutti quelli aggiustati, con le viti e con i cacciaviti era un signore che costruiva i Robott, era un umano, "Chi e Chitti" dicono grazie e lo invitano a casa e diventano amici.

QUALCHE FILASTROCCA [primaria 3^ A]

*Cara Linda,
ti invio alcune delle storie e delle filastrocche che hanno scritto i miei alunni.
Ciao, Delia Galardo*

Una famiglia di robot

C'era una volta un robottino
piccin, piccin, piccino.
Aveva: il paparino
che leggeva un libricino
mangiando un biscottino
piccolino, piccolino,
aveva un fratellino
che giocava col trenino
con in testa un cappellino
bellin, bellino.

di: Ursini, Paone, Mucci, Fuoco, De Bonis
Ins Galardo

Il violinista

C'era una volta un robottino
che suonava il violino
andando sul carrettino
come un poverino.
Di notte faceva luce con l'accendino
per cucire un tappetino,
gli cadde pure un dentino
mangiando un biscottino.

di: Caracci, Faccendo, Casertano, Morelli.
Ins Galardo

Nascondino

Un bambino aveva un cagnolino
e mentre giocava con un robottino
arrivò un gattino birichino.
Il bambino, il robottino,
il cagnolino e il gattino
giocarono a nascondino.

di: Bissaco, Castaldi, Caldaranu.
Ins Galardo

Storie Robotiche [primaria 3^ A]

Aprile 23rd, 2009

IL CIRCO DEL ROBOT

C'era una volta un robot di nome Chip che viveva in un paese lontano. Un giorno gli venne un'idea e la propose alla sua mamma: - Posso organizzare un circo? La mamma gli rispose: - Va bene, puoi trasformare la nostra casa in un circo. E' un'ottima idea! Chip andò al negozio, prese tutti gli attrezzi e allestì la sua casa per farla diventare un circo, poi fabbricò i cartelli che indicavano dov'era il circo per chi voleva andarci. La mamma presentò lo spettacolo e Chip fece il mago. Per fare una magia disse: - Per il mio prossimo numero mi serve un volontario. Fra il pubblico un bambino si offrì volontario. Chip disse: - Vieni pure bambino.

Il mio prossimo numero sarà quello della scatola magica! Il bambino entrò nella scatola, Chip prima disse una parola magica, poi aprì la scatola e..... il bambino era scomparso! Gli spettatori si meravigliarono, Chip disse di nuovo la parola magica e il bambino ricomparve dietro la scatola. Tutto il pubblico applaudì e Chip fu felice perché aveva fatto lo spettacolo più bello del mondo dei robot.

di: M. Pistillucci, M. Manchisi, D. Zegut

Ins Galardo

Storie Robotiche [primaria 3^ A]

Aprile 23rd, 2009

IL ROBOT EMILIO

C'era una volta un robot di nome Emilio che era stato creato da uno scienziato malvagio. Lo scienziato mentre lo creava e installava i dati non si accorse che invece d'inserire il file della cattiveria aveva inserito il raggio ultra-bontà. Il terzo giorno, dopo la costruzione del robot, lo scienziato gli ordinò di distruggere molte città per terrorizzare le persone e diventare lui il padrone del pianeta Terra, ma Emilio che non conosceva la cattiveria si rifiutò. Dopo un mese lo scienziato costruì un altro robot di nome Ser Chiller al quale mise il file della distruzione totale. Dopo qualche giorno gli ordinò di andare a distruggere Emilio. I due robot si incontrarono per uno scontro all'ultimo bullone. Iniziarono a lottare, ma Emilio con il suo raggio ultra-bontà sconfisse Ser Chiller e salvò il mondo.

di: S. Bissaco, D. Scarselletti, V. Paone

Ins. Galardo

Storie Robotiche [primaria 3^ A]

Aprile 23rd, 2009

UN ROBOT PER AMICO

C'era una volta un bambino di nome Luis che aveva costruito un robot con i lego e lo aveva chiamato Max. Lui era diventato il miglior compagno di giochi di Luis, ma era un piccolo robot pasticciere perché con le sue mani-pinze rompeva tutti i suoi giocattoli. Un giorno Luis perse la pazienza e gli disse: - Vattene via, non ti voglio più vedere! Max, triste, triste se ne andò, ma non sapendo dove andare cercò di ambientarsi nel mondo costruendosi una casetta usando alcune buste dell'immondizia. Max non mangiava avanzi, preferiva nutrirsi con il ferro dei secchi della spazzatura. Passati alcuni giorni Luis che si era pentito andò a cercarlo per tutta la città. Cercandolo si fermò incuriosito davanti ad un secchio tutto mangiucchiato, quando sentì la voce di Max che diceva: - Luis vattene! Il bambino felice di averlo ritrovato provò a convincerlo a tornare con lui, ma mentre discutevano arrivò il camion della spazzatura che prese il secchio con Max dentro e lo portò via. Luis salì sulla sua bicicletta e inseguì il camion fino alla discarica. Arrivati lì il bambino aiutò Max ad uscire dall'immondizia e gli promise che non lo avrebbe lasciato mai più e che sarebbero stati amici per sempre.

di: F. Castaldi, A. Checcacci, E. Francescani

Ins. Galardo

Co-costruire robot [primaria 3^ A]

Bambine e bambini della classe 3A primaria co-costruiscono robot. [Ecco le foto ricordo.](#)



primaria 3A (10 images) by segni_di_segna

Buona visione, Linda



Storie Robotiche [primaria 3^ B]

Febbraio 22nd, 2009

Oggi Alessia, Andrea e Matteo sono venuti nella sezione B di scuola dell'infanzia di Via Cilea e, con la maestra Michela, hanno scritto la loro storia robotica:

Buona lettura, Linda



[ [Le foto ricordo](#)]



I DUE ROBOT

C'era una volta un robot di numero 095. Un giorno decise di andare a comprarsi delle nuove batterie ma lungo la strada si scaricò e cadde per terra. Un robottino lo trovò e lo portò a casa sua. Quando si svegliò non ricordò più niente, nemmeno il suo numero. Il robottino allora gli disse: - forse riesco a ricordare qualcosa. Guarda il mio numero dietro, forse riesci a ricordare. Il robottino lesse il numero e ricordò che era un suo amico. Il robottino, poi gli diede un pezzo della memoria e il robot 095 ricordò tutto. I due diventarono amici per il "metallo" e non si lasciarono mai più.

Alunni: Mamone Andrea - Mordini Matteo - Santamaria Alessia
Classe III B Scuola Don Milani Via Cilea 04100 Latina

Ins:

Cozzolino Michela Trionfo Anna Maria

Storie robotica [primaria 3^ B]

Febbraio 22nd, 2009

Wolli e Iva

C'era una volta un robot di nome Wolli che viveva in una casetta di ferro. Un giorno Wolli incontrò una robottina di nome Iva e fecero amicizia. Wolli invitò Iva a casa sua e insieme guardarono un film romantico. Iva e Wolli si innamorarono. Quel giorno era San Valentino, così Wolli regalò ad Iva dei cioccolatini a forma di cuore. Da quella volta anche i robot festeggiano la festa degli innamorati.

Eugenia, Sara, Isabella Classe 3° B I.C. Don Milani primaria - Latina
ins. Triunfo

Storie robotica [primaria 3^ B]

Febbraio 22nd, 2009

Olly e l'extraterrestre

C'era una volta un robot di nome Olly che abitava sulla terra. Un giorno Olly mentre era a lavoro, sentì uno scoppio! Era un'astronave e Olly andò a vedere: incontrò un extraterrestre chiamata Iva. Olly fu colpito dalla curiosità, così invitò Iva a casa sua. Il giorno seguente, Iva dovette andare nello spazio ed Olly era triste perché lei si era affezionato, allora decise di partire con lei. Infine tornarono sulla terra e tra i due ci fu una grande amicizia. Iva abitò con Olly e vissero felici.

Alunni: Simone, Alessia e Michela
Classe 3° B scuola primaria
I.C. Don Milani LATINA
ins.Triunfo

Storie robotiche [primaria 3^ B]

Febbraio 26th, 2009

La perdita di Roxi

C'era una volta un robot che era stato abbandonato vicino ad una discarica. Un giorno il padre di una bambina di nome Camilla le chiese se voleva andare con lui a lavoro poiché era il capo della discarica e le voleva insegnare il suo mestiere. Mentre il padre lavorava, lei vide, tra gli oggetti di metallo, un robot e lo volle portare con sé. Quando arrivò a casa pulì il robot e gli chiese come si chiamava, lui rispose che si chiamava Roxi. Ogni giorno la bambina, quando ritornava da scuola, giocava e coccolava Roxi. Il padre era stufo e un giorno decise di buttare il robot. La bambina lo cercò per anni ma non lo trovò e se ne dimenticò. Camilla ormai era cresciuta e si sposò, ebbe anche due figli.

Un giorno, quando meno se lo aspettava, qualcuno suonò al campanello. Aprì la porta ma non vide nessuno, poi abbassò il capo e vide il suo migliore amico: Roxi...

Djamila, Sofia, Riccardo
3° B I.C. Don Milani- primaria- Latina-
Ins. Anna Maria Triunfo



Foto ricordo

Storie robotiche [primaria 3^ B]

Febbraio 26th, 2009

Il Robot premiato

C'era una volta un robot che viveva a Robolandia. Era un tipo disordinato e distratto ma sapeva risolvere le situazioni difficili. Un giorno, mentre era al parco, all'improvviso dietro di lui comparve un bullo che, con un pugno, gli staccò una vite della gamba. Il robot comprò subito una vite nuova, così poté ricostruire la sua gamba. In seguito venne a sapere che in città quel bullo faceva scherzi poco piacevoli anche ad altri, così decise di sfidarlo ma con una prova d'intelligenza, cioè a scacchi. Riuscì a sconfiggerlo e il sindaco della città gli disse che era stato fortissimo e lo premiò con il titolo di "Cacciabulli intelligente".

Davide, Marco, Victoria 3° B I.C. Don Milani- primaria- Latina-
Ins. Anna Maria Triunfo



Storie robotiche [primaria 3[^] B]

Febbraio 26th, 2009

Felix e la macchina del tempo

C'era una volta un robot di nome Felix che amava viaggiare. Un giorno gli telefonò uno scienziato suo amico per chiedergli se voleva provare la sua nuova invenzione: una macchina del tempo. Felix accettò e cominciò a viaggiare nel passato. Arrivò nell'era primaria dove vide strane tartarughe marine, incontrò i mammut, viaggiò nell'epoca degli antichi Egizi, dei Vichinghi, degli Indiani pellerossa, dei cavalieri del medioevo. Tornato nel laboratorio, lo scienziato fu contento dell'esperimento e da allora lavorò sempre con Felix.

Costanza, Paolino, Simona

3° B I.C. Don Milani- primaria- Latina-

Ins. Anna Maria Triunfo



Storie robotiche [3[^] B primaria]

Marzo 19th, 2009

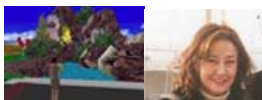
Il robot senza memoria

C'era una volta una volta uno scienziato che nel suo laboratorio costruì un robot. Un giorno il robot perse la memoria: quando lo scienziato gli dava dei comandi lui li eseguiva al contrario. Infatti un giorno durante un esperimento lo scienziato gli disse di prendere dell'acqua e lui la versò a terra. Lo scienziato, da quel momento capì che il robot aveva perso la memoria, allora lo spense e cominciò ad aggiustarlo, ma non capiva in quale parte del robot era il problema. La mattina seguente lo scienziato si svegliò e lo trovò in azione, mentre faceva un esperimento. Capì che nell'ultima prova lo aveva riparato. Il robot lo salutò e gli disse che aveva imparato anche a preparare la colazione. Da quel giorno lo scienziato costruì altri robot simili che preparavano anche il pranzo e la cena

Federica, Alessia, Michele 3[^] B primaria I.C. Don Milani LT

Ins. Triunfo

Alunne/i della classe 4^A primaria hanno inviato le storie via e-mail all'ins. [Linda Giannini](#) referente del progetto di Robotica
Ist. Comp. Don Milani Latina La Scatola delle Esperienze



Storie Robotiche [primaria 4^A A]

Febbraio 1st, 2009

Max e Angelo

C'era una volta uno scienziato di nome Max, voleva inventare qualcosa che lo aiutasse nel suo lavoro. Non aveva amici, quindi anche la presenza di una cosa di meccanico gli avrebbe fatto piacere. Costruendo, costruendo uscì fuori un robot carinissimo: aveva il viso rotondo, fatto di ferro, la schiena era di metallo e quadrata, le mani erano formate con due palline da tennis e le gambe con due pezzi di legno. Camminava quasi come un uomo, ma certe volte faceva dei movimenti strani e si inceppava il meccanismo. Allora Max pensò che le palline e le gambe di legno non erano adatte per un vero robot, quindi decise di modificarlo facendolo metallico del tutto. Dopo tre giorni finì il suo capolavoro ed era venuto fuori un robot ancora più bello e funzionale di prima. Col passare dei giorni, i due legarono molto ed il robot divenne il suo più grande amico e punto di riferimento. Un giorno Max stava sperimentando una pozione per migliorare le qualità intellettive del robot che aveva chiamato Angelo. Ma qualcosa andò storto e la pozione esplose provocando un incendio.

Max afferrò la mano di Angelo, nel tentativo di uscire fuori dal laboratorio ma inavvertitamente la porta si chiuse e Angelo rimase intrappolato tra le fiamme. Max, scampato dall'incendio, si accorse di aver portato con sé la sua valigetta degli attrezzi. Disperato aprì la valigetta con la speranza di trovare un sistema per salvare il povero Angelo e così fu! Gli venne in mente di costruire una tuta antincendio: la indossò e rompendo il vetro della finestra del laboratorio, riuscì ad entrare senza farsi male. Con tutte le sue forze afferrò Angelo che stava immobile in un angolo della stanza e lo trascinò fuori sano e salvo. I due si abbracciarono e dall'occhio metallico di Angelo scese una lacrima "umana". Max capì allora che il robot era realmente diventato il suo miglior amico perché non aveva esitato neanche un istante di salvarlo. Tutto questo dimostra quanto l'amicizia sia necessaria e preziosa!

Silvia Bencivenga classe IV A Scuola Don Milani

Storie Robotiche [primaria 4^A A]

RECICLOBOT EROE DEL MONDO: Un robot tutto speciale

C'era una volta non tanto lontano un giovane scienziato tutto preso dal riciclo di ferro e acciaio che decise di costruire un robot perché voleva anche lui un amico. Lo scienziato di nome Frank era da tutti considerato un vero pazzo perché credeva di poter risolvere i problemi dell'inquinamento del mondo con le sue invenzioni e per questo era sempre preso in giro e lasciato solo da tutti. Così una mattina alzatosi presto, quando tutto fuori era ancora buio, cominciò a costruire il suo robot personale e così tra un pezzo di un vecchio televisore, un pezzo di una lavatrice, di un forno e altri pezzi di ferro e acciaio dopo ore e ore di lavoro nacque Reciclobot. Un piccolo robottino tutto particolare ma molto speciale. Un nuovo amico per Frank, che era sempre stato solo. Reciclobot aveva molte capacità: sapeva cucinare, sapeva costruire macchine volanti e super veloci ma soprattutto era molto ma molto intelligente. Una mattina Frank decise che era arrivato il momento di salvare il mondo e quindi prese il suo piccolo Robot e si mise in viaggio per città e paesi per liberarli dal ferro e

dall'acciaio vecchio che la gente buttava, perché non serviva più, ma che il suo robot riusciva squagliandolo a costruire nuove cose più utili a tutti. Ma Reciclobot passando di città in città nonostante era impegnato nel suo lavoro continuava ad aiutare gli altri aggiustando e costruendo utensili, oggetti utili aiutato sempre dal suo amico scienziato Frank che era sempre più contento e soddisfatto perché riusciva a realizzare ogni giorno il suo sogno. Un giorno mentre Reciclobot stava lavorando vide dei bambini che giocavano a pallone vicino ad un fiume, e si sentì subito tanto triste perché da quando era stato creato il suo solo dovere era stato quello di aiutare il suo amico Frank. Non aveva mai giocato, non sapeva ancora cosa significava divertirsi e non lavorare. Così decise di avvicinarsi ai bambini per poter giocare con loro. Ma i bambini non erano molto contenti perché lui era solo un robot, che non era capace di usare un pallone. Reciclobot invece era un robot intelligente e aveva già nella sua memoria attivato il sensore per il gioco così provò a giocare con i bambini che invece cominciarono a prenderlo in giro e lo fecero cadere nell'acqua del fiume. Frank che stava ancora lavorando vide tutto da lontano e subito corse per aiutare il suo piccolo amico perché sapeva che non sarebbe sopravvissuto a quella caduta.

Arrivato vicino a Reciclobot subito lo tirò fuori dall'acqua ma già il suo piccolo amico faceva molta fatica a muoversi perché i suoi vecchi circuiti riciclati si erano bagnati. Frank sempre più disperato prese in braccio il suo robot e corse via decidendo di tornare nella sua città e nella sua casa dove aveva costruito Reciclobot per trovare il modo di salvarlo. Una volta arrivato scoprì che smontando il suo amico Reciclobot lasciandolo asciugare per qualche giorno e sostituendo alcuni cip tranne quello della memoria il suo amico tornò in vita. Da quel momento Frank scoprì cosa significava avere un amico e così decise di cominciare a divertirsi con il suo robottino continuando sempre e riciclare ma non pensando solo al lavoro. Reciclobot fu un amico fidato per tutta la vita del suo amico Frank.

Matteo Covini
classe IV A Scuola Don Milani
Via Cilea 04100 Latina

Storie Robotiche [primaria 4^ A]

RONNY UN FANTASTICO ROBOT

A Torino, via Roma n. 2, viveva un robot di nome Ronny. La casa del robot non era molto bella: era priva di calore umano, perché non c'era un essere vivente, c'erano solo macchine. Quando si entrava c'era una porta elettronica, che appena passavi davanti ad essa si apriva da sola, la casa era piena di cose elettroniche, c'era anche la scala mobile. La camera di Ronny, si trovava in cima alla scala. All'improvviso arrivarono due bambini di nome Franchy e Melodi, che si fermarono davanti alla porta elettronica. Non avevano mai visto una porta che si apriva da sola, poi si ripresero e incuriositi mentre salivano la scala mobile fissavano tutte le macchine che c'erano. Arrivati al piano di sopra, entrarono nella stanza di Ronny e videro un robot che stava guardando la tv. I bambini molto spaventati, entrarono piano piano e Ronny se ne accorse, i bambini urlarono dalla paura, ma il robot gli disse di non spaventarsi, perché lui era un robot buono. I bambini si spaventarono perché videro il corpo del robot: un corpo tutto grigio, con tanti pulsanti intorno ad esso, degli occhi grandi e neri che ti fissavano, un naso tondo, una bocca grande e rossa e infine un'antennina blu sulla testa. Mentre Melodi indossava un vestito rosa e bianco, Franchy indossava dei jeans e una maglietta celeste. I bambini si calmarono e gli chiesero come si chiamava e il robot rispose che si chiamava Ronny. Piano piano fecero amicizia, così il robot aveva due esseri umani come amici...

Federica PATTARO classe IV A Scuola Don Milani Via Cilea 04100 Latina

Storie Robotiche [primaria 4^ A]

Un robot a tutti gli effetti

Non molto tempo fa, in un vecchio laboratorio, viveva il professor Harold Tuttoinventà, un vecchietto lunatico di 75 anni laureato in robotica. Si era messo in testa di costruire un robot casalingo, cuoco, elettricista, matematico, insomma un robot a tutti gli effetti. Era da

settimane che ci lavorava sopra, e stava andando piuttosto bene, aveva già finito la testa! Mentre canticchiava una buffa canzoncina era già arrivato a costruire il corpo.

Per farlo aveva usato un vecchio bidone squadrato e una sua calcolatrice che trovò in un cassetto, e così in quattro e quattro otto il lavoro fu fatto. Ma ora erano le 9 e mezza di sera, e il professore era piuttosto stanco, così decise di andare a riposarsi, avrebbe finito domani il lavoro. Appena si addormentò, udì una voce dolce e simpatica che lo chiamava per nome; con uno scatto felino il professor Tuttoinventà si alzò ma non vide nessuno, credeva di aver fatto un brutto sogno, e si riaddormentò sereno ma un pò sconvolto. Il mattino dopo il professore si alzò di buon umore, fece colazione con 5 frittelle, un uovo e un caffè e poi si rimise subito a lavoro. Aveva già finito le braccia fatte con due scatole di cartone, e ora gli mancavano solo le gambe. Cominciò ad armeggiare di qua e di là dicendo: "Questo va giù, questo più su, no! Ho invertito i sensi! Questo va su, questa va qui!" E così via. Il professor Harold, si stava impegnando molto e sarebbe stato molto triste se il suo esperimento robotico fosse fallito. Finite gambe e piedi, fatti con scatole di latta e di tonno il professore udì di nuovo quella voce, ma questa volta vide anche la bocca del robot che si muoveva e lo salutava. Harold credeva di avere le allucinazioni e andò a rinfrescarsi un po' con una bella doccia. Uscito dal bagno Harold aveva bisogno di un asciugamano e vide che da dietro la porta una mano gli porgeva proprio un morbido asciugamano, rimase stupito ma non era per niente spaventato. Il mattino seguente il professore vide sul tavolo la colazione già pronta, e con il sorriso sulle labbra scese nel laboratorio e vide il robot che si muoveva. Rimase sorpreso corse ad abbracciarlo e gli disse: "Ti chiamerò Caty il robot! Ti piace questo nome?" Caty rispose: "Sì mi piace molto, e grazie di avermi costruito". Il professore e Caty, erano ormai uniti come fratelli, e non si lasciavano mai. Un giorno Caty disse: "Grazie Harold, tu mi hai creato robot a tutti gli effetti, ma ora sono grande ed ho 25 anni è il momento di lasciarci." "E perché?" Chiese Harold: "Perché devo andare in cerca di avventure!" Il professore era un po' triste di dover lasciare Caty, ma felice perché avrebbe fatto nuove amicizie. Così, con il sorriso sulle labbra la lasciò andare, e gli promise che l'avrebbe tenuta sempre nel suo cuore facendone tesoro come una moneta. Fine.

Benedetta Fabietti classe IV A Scuola Don Milani Via Cilea 04100 Latina

[Storie Robotiche \[primaria 4^ A\]](#)

IL ROBOT EROE

Un sabato pomeriggio alle ore 15:00 nel laboratorio di uno scienziato di nome Giuseppe prese forma un robot telecomandato dall'aspetto simpatico e curioso. Aveva la faccia quadrata, gli occhi a quadratino e marroni, il naso a triangolo color rosso fuoco, una maglia arancione, i pantaloni bianchi e le scarpe gialle. Lo scienziato aveva programmato il robot perché aiutasse tutte le persone: per pulire, innaffiare i fiori, cucinare, impastare, spolverare, fare compagnia ecc..... Appena programmato alcune persone chiesero aiuto a lui, e in una settimana diventò un vero eroe e tutti gli vollero bene e gli si affezionarono profondamente, tanto da cercare in continuazione la sua compagnia.

GIORGIA BAROLLO classe IV A Scuola Don Milani Via Cilea 04100 Latina

[Storie Robotiche \[primaria 4^ A\]](#)

L'incredibile Walie

Tanto tempo fa' in una città piena di super cattivi viveva WALIE un robot che lottava per la giustizia. Non lasciava mai che i cattivi trionfassero o che nessuno soffrisse. Lui era ricoperto da armi potentissime, era ricoperto da vernice rossa, aveva un bel sorriso smagliante e aveva gli occhi color marrone nocciola. Un giorno Zeldrax mandò uno dei suoi mutanti sottoforma di contadino. L'impostore fece finta di cadere da un'albero e rompersi un osso. Walie si rese conto del grave errore e decise di fuggire via. Lucrezia scoprì la vera identità del contadino e lo andò a raccontare a WALIE. I due decisero di ripagare il cattivo con la sua stessa moneta. Chiese al contadino incontrarsi al parco e molta gente era nascosta, a un certo punto il robot si fece vedere e allora tutti sperono la verità. Appena dopo aver sconfitto il cattivo WALIE venne

riaccettato da tutta la città'. Tanto tempo fa in una città' piena di super cattivi viveva WALIE un robot che lottava per la giustizia. Non lasciava mai che i cattivi trionfassero o che nessuno soffrisse. Lui era ricoperto da armi potentissime,era ricoperto da vernice rossa, aveva un bel sorriso smagliante e aveva gli occhi color marrone nocciola. Un giorno Zeldrax mando' uno dei suoi mutanti sottoforma di contadino. L'impostore fece finta di cadere da un'albero e rompersi un osso. Walie si rese conto del grave errore e decise di fuggire via. Lucrezia scoprì la vera identità' del contadino e lo ando' a raccontare a WALIE. I due decisero di ripagare il cattivo con la sua stessa moneta. Chiese al contadino incontrarsi al parco e molta gente era nascosta, a un certo punto il robot si fece vedere e allora tutti sperono la verità'. Appena dopo aver sconfitto il cattivo WALIE venne riaccettato da tutta la città'. Tanto tempo fa' in una città' piena di super cattivi viveva WALIE un robot che lottava per la giustizia. Non lasciava mai che i cattivi trionfassero o che nessuno soffrisse. Lui era ricoperto da armi potentissime, era ricoperto da vernice rossa, aveva un bel sorriso smagliante e aveva gli occhi color marrone nocciola. Un giorno Zeldrax mando' uno dei suoi mutanti sottoforma di contadino. L'impostore fece finta di cadere da un'albero e rompersi un osso. Walie si rese conto del grave errore e decise di fuggire via. Lucrezia scoprì la vera identità' del contadino e lo ando' a raccontare a WALIE. I due decisero di ripagare il cattivo con la sua stessa moneta. Chiese al contadino incontrarsi al parco e molta gente era nascosta, a un certo punto il robot si fece vedere e allora tutti sperono la verità'. Appena dopo aver sconfitto il cattivo WALIE venne riaccettato da tutta la città'.

Lucrezia Cassoli classe IV A Scuola Don Milani Via Cilea 04100 Latina

Storie Robotiche [primaria 4^ A]

Febbraio 5st, 2009

*CIAO MAESTRA LINDA TI ABBIAMO MANDATO LA STORIA.
CI VEDIAMO A SCUOLA, FRANCESCA E BEATRICE*

IL REGNO DEL PRINCIPE ROBOT

In un regno incantato viveva un principe con la sua famiglia robot. Il principe si chiamava Alex, aveva un carattere dolcissimo ed era buono con tutti e tutte le persone gli volevano bene. Era molto bello, aveva dei bellissimi occhi marrone scuro, dei capelli biondi e portava sempre un cappello. Indossava come tutti i principi il suo bellissimo vestito. Viveva in un bellissimo palazzo reale: era a cinquantacinque piani, di colore argento metallico, c'erano centodieci stanze tutte argentate ed erano bellissime. Un giorno il papà del principe robot doveva incontrare un altro re del regno magico; allora quell'altro re portò con se la figlia che si chiamava Alice: lei era bionda e con dei bellissimi occhi celesti e anche lei era molto buono con tutti. Quando il principe robot la vide rimase colpito e ne fu pazzamente innamorato. Il principe andò da lei per chiederle di venire al ballo dove il principe sceglieva la sua principessa, che poi sposava, diventava la sua regina e formare una famiglia. Lei accettò l'invito e tornò nel suo regno. Quando le sorellastre lo vennero a sapere furono tanto gelose da imprigionare la loro sorellastra in un castello di 20 metri. Quando la sera il principe aspettò tutte le sue fanciulle vide arrivare il re del regno magico senza la sua adorata Alice ma due fanciulle: una brutta e grassa e l'altra magrissima e altissima che arrivava fino al soffitto; allora il principe si preoccupò e chiese al re dove fosse Alice e lui rispose che era stata rapita. Egli si precipitò di corsa sulla carrozza per andarla a cercare. Vide un castello che aveva le porte chiuse ma lui gridò dal dolore e all'improvviso le porte si aprirono. Il principe robot la vide e andò subito ad abbracciarla. Infine la portò al castello e la sposò e così vissero felici e contenti.

FRANCESCA e BEATRICE classe IV A Scuola Don Milani Via Cilea 04100 Latina

Il robot della 4^ B [infanzia e primaria Latina]

Febbraio 1st, 2009

Gli amici della scuola primaria classe 4^ B (rif. maestre Ivana ed Olga] sono venuti a trovarci in classe ed hanno portato una sorpresa: un robot che balla, da' la mano, saluta, cammina...

Buona visione, Linda



[[Ecco tutte le foto ricordo](#)]



One Response to 'Il robot della 4^a B [infanzia e primaria Latina]

Iungarini Says:

Febbraio 7th, 2009 at 22:59

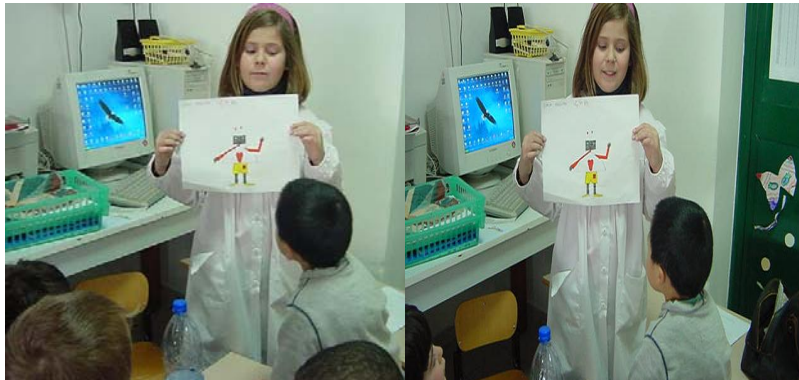
Piacevole da vedere, ben organizzati i lavori dei bambini buon lavoro!

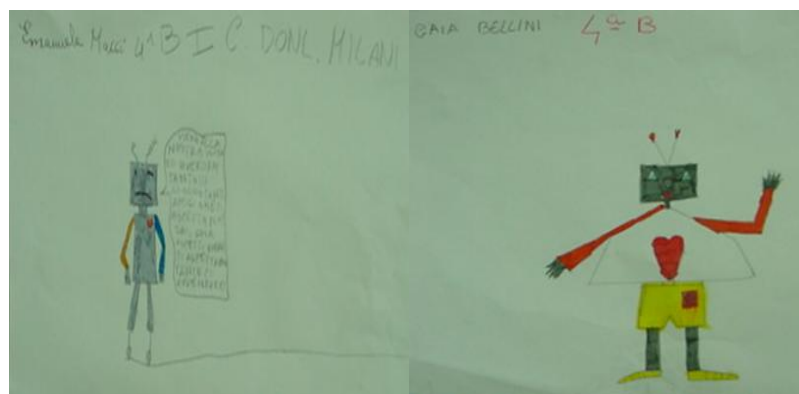
Ivana

Disegni robotici

Febbraio 19th, 2009

Ciao, oggi la maestra Ivana con bambine/i della sua classe, la 4^a B, sono venuti a trovarci. Abbiamo così letto la lettera che ci ha inviato il Maestro Mario Lodi e che potete trovare [qui](#). Poi alcune bambine sono tornate a trovarci e ci hanno fatto vedere dei loro bellissimi robot-disegni. Eccoli:





Ad una prossima occasione,

Linda 🤖 + bambine/i della sezione B, infanzia di Via Cilea

Per tanti giorni d'amore [infanzia e primaria Latina]

... e mentre bambine/i della scuola dell'infanzia disegnano e colorano cuori, bambine della primaria leggono loro delle storie di robot e di amicizia.

Buona visione, Linda 🤖 + bambine/i di Latina



Storie robotiche da Latina [Andrea P. 4^ B primaria Latina]

Il robottino Lorenzo

Un giorno un bambino di nome Marco andò in un bosco in cerca di frutta. Ad un certo punto Marco si girò e vide una grande tigre che lo voleva azzannare. Ad un certo punto apparve un robottino che -con i suoi suoni- mandò via la tigre. Marco gli chiese: "come ti chiami?" il robottino rispose: "Mi chiamo Lorenzo ed ho 12 anni". Allora Marco: "Bene Lorenzo, vuoi fare una passeggiata con me?" Lorenzo rispose "Sì". Dopo metà della loro passeggiata videro una robottina di nome Alessia. A Lorenzo brillarono gli occhi e anche ad Alessia. Alla fine Lorenzo ed Alessia si fidanzarono e vissero felici e contenti.

Andrea P.



Storie robotiche da Latina [Marco T. 4[^] B primaria Latina]

Un robot

Una volta un robot che non aveva nessun amico si era nascosto in una caverna, proprio perché non aveva nessun amico. Poi un giorno decise di uscire dalla caverna. Sentì uno sparo. Era un cacciatore che voleva cacciare un orso. Ma il robot, con la sua agilità, si diede uno slancio contro l'orso e lo riparò. Il cacciatore si spaventò e così il robot si fece un amico. Fine

Il produttore della storia è Marco T.

Storie robotiche da Latina [Emanuela M. 4[^] B primaria Latina]

Robo Tina

Un tempo a Oyon, nel pianeta dei robot, viveva in un bosco, una robot che si chiamava Robo Tina. A lei piaceva viaggiare nello spazio e scoprire piante sconosciute. Un giorno con la sua navicella spaziale atterrò sul pianeta Terra, in un luogo lugubre dove due bambini erano caduti sotto ricatto di due ladri. Robo Tina, siccome era molto coraggiosa e intraprendente, allora con la sua fionda gli tirò dei sassi verso le loro spalle. Allora i due ladri si voltarono per vedere chi era stato e Robo Tina –velocissima– prese i due bimbi e li caricò sulla sua navicella e li portò dai loro genitori.

Quando Robo Tina riportò i bimbi dai loro genitori un'enorme festa scoppio' e vissero tutti felici per sempre.

Emanuela M.



Storie robotiche da Latina [Illenia C. 4[^] B primaria Latina]

Scrivo una storia

C'erano una volta due bambini di nome Laura ed Elsa che erano anche due sorelline. Scapparono di casa perchè avevano litigato con la mamma. Allora si trovarono un posticino in una grotta. Restarono li' e la notte si svegliarono perche' sentirono un rumore dentro la grotta. Questo rumore era metalizzato. Videro un robot! Le bambine persero il controllo, uscirono dalla grotta urlanti e il robot disse: "Sono un vostro amico, non scappate" Le bambine si fermarono e parlarono un po' con il robot e diventarono amici inseparabili. Poi le bambine tornarono dalla mamma e dal papà con il loro amico robot.

Fine Ilenia C.



Un caro sorriso e saluto da parte Ilenia e di Asia

Storie robotiche da Latina [Asia R. 4^ B primaria Latina]

Storia di 3 amici

C'erano una volta un bambino di nome Stefano, la sua amica Sonia e un piccolo robot di nome Vanessa. Il robot era triste perché era l' unica della sua specie, ma aveva Stefano e Sonia, come amici. I tre amici andarono al parco, giocarono e si divertirono da pazzi tranne Vanessa, il robot. Vanessa si senti' ancora più triste, ma d'improvviso vide un altro robot!. Vanessa si mise a piangere dalla gioia.

Ma poi torno' triste anche perché non voleva lasciare Stefano e Sonia. Allora il robot decise che poteva restare con i tre amici, Stefano – Sonia - Vanessa e si divertirono tutti da pazzi. FINE
Asia R.

Storie robotiche da Latina [Federica D.L.. 4^ B primaria Latina]

Jessj ed i due robot

C'era una volta una bambina di nome Jessj che non aveva amici, allora due robot il giorno del suo compleanno scesero sulla Terra. Trovarono subito la casa della bambina. Jessj stava guardando un quiz in TV. I robot suonarono al campanello. Andò ad aprire Jessj. I robot dissero: "Ciao Jessj, noi saremo i tuoi nuovi amici" Jessj fece un sorriso e li portò nella sua camera che era al secondo piano. I robot si presentarono e dissero: "Io mi chiamo Franck e io Luna." Andarono a dormire. La mattina dopo andarono a fare Shopping . Si divertirono un mondo e passarono dei giorni, dei mesi e per i robot venne il momento di ritornare sul pianeta dei robot. Si salutarono e partirono ma..... Jessj se li ritrovò in camera dopo un po', restò sbalordita e li fece restare li' per tutta la vita. Vissero felici e contenti

Federica Di Lenola

Storie robotiche da Latina [Giorgia P. 4^ B primaria Latina]

Le robottine e la bambina

C'era una volta una bambina di nome AURORA che viveva in campagna. Lei aveva un giardino stupendo e aveva tutti i tipi più belli di fiori: violette, rose, margherite e tanti altri fiori. Dopo un pò di tempo arrivarono delle robottine che erano molto carine avevano il fiocco in

tasta e uno stupendo vestitino, la bambina e le robottine si divertirono come quattro matite, dopo un po' andarono in paese per mangiare un gelato e per fare un po' di SHOPPING. Le robottine, insieme alla bambina, si divertirono. E VISSERO FELICI E CONTENTI
Giorgia P.

Storie robotiche da Latina [Francesca A. 4[^] B primaria Latina]

La storia del robot innamorato

C'era una volta un castello molto grande che ci potevano entrare tutti quelli del villaggio. Un giorno venne un robot chiamato Razzo, aveva una robottina appresso come sua assistente, di nome Perla. Il robot faceva il contadino e disse: "Il mio padrone mi ha detto che vi serve un contadino, giusto?" E il re rispose: "Sì, a noi serve proprio un contadino, tu ne conosci uno?" E lui disse: "Sì ne conosco uno e sarebbe.... sono qui! Sono io il contadino." E il re fece una risata bruffa "Ah, ah, ah, ah, ah.." e poi aggiunse "Va bene, allora domani mattina incomincerai, ok, ok". Il giorno dopo Razzo si alzò, diede il buongiorno a sua maestà e si mise a lavorare. Mentre raschiava incontrò la figlia del re e disse: "Ma che bella che sei!" E lei rispose: "Grazie, vogliamo essere amici?" e il robot disse: "D'accordo, però non devi dire niente a tuo padre!" e lei: "Ok, ok" Ritornò a casa e si mise a dormire. Il giorno dopo Razzo diede il buongiorno a sua maestà e si mise a lavorare. Allora incontrò la principessa, però questa volta parlò la principessa e disse: "Andiamo a bere qualche cosa?" e lui rispose: "No, grazie, però ci possiamo sposare?" E lei rispose: "D'accordo, allora ci vediamo domani!" E vissero felici e contenti per il matrimonio
Francesca A.



Storie robotiche da Latina [Alessia P. 4[^] B primaria Latina]

La robottina Myssie e gli animali in pericolo

C'era una volta una robottina di nome Myssie che viveva al confine di un bosco. Vicino alla sua dimora, con tanto di camino per scaldarsi e una cucina per mangiare ed anche un letto comodo con cui poter dormire, c'era un laghetto di graziosi pesciolini rossi. Un giorno arrivò uno sciame di api e cominciò a pungere la robottina, ma siccome lei era di ferro, lo sciame non ci riuscì. Allora le api andarono a pungere tutti gli animali e la robottina saggia e coraggiosa disse: "Andate dentro l'acqua, le api hanno paura di essa! (dell'acqua)" e così tutti gli animali ci andarono e le api volarono via. Una volta usciti dall'acqua ringraziarono la robottina e tornarono a casa loro. Felici e contenti.

Alessia P. 4[^] B Latina

Storie robotiche [primaria 4[^] D]

Gennaio 19th, 2009

Il mio amico robot

Era un giorno di dicembre, fuori nevicava ed io mi annoiavo a morte. Allora andai in soffitta e vidi una cassa: incuriosita, la aprì e vidi un piccolo robottino dal faccino simpatico. Era di un colore grigio metallizzato, aveva la faccia quadrata come un cubo, al posto delle mani aveva due piccole pinze e al posto dei piedi invece aveva due ruote. Presi il piccolo robot e lo portai nella mia cameretta. Lo pulii con cura dalla polvere, poi lo misi per terra: aveva sulla schiena un bottoncino rosso: provai a premerlo e, con un po' di fatica, strano ma vero, il piccolo robot

cominciò a muoversi! Era un movimento proprio buffo, le rotelline si muovevano lentamente e contemporaneamente il robottino alzava la pinza destra e sembrava dicesse "Ciao!" Mi accorsi che sulla panciotta aveva un piccolo tastino giallo: lo sfiorai e all'improvviso si accesero delle lucine colorate negli occhi e la bocca cominciò a muoversi: il robottino aveva ripreso vita!!! Ero stupita ed entusiasta allo stesso tempo. Il piccolo robot, con la sua voce metallica, iniziò a farmi tante domande: come mi chiamavo, cosa facevo, che sport mi piacevano e se avevo tanti amici. Non riuscivo a crederci: in quella giornata così noiosa, avevo trovato un amico fortissimo. Allora feci anch'io a lui qualche domanda: il mio nuovo amico non ricordava di avere mai avuto un nome, tutti lo chiamavano semplicemente Robot, ma ricordava la città da cui proveniva, Robotix. La sua casa era una scatola d'acciaio e amava mangiare hamburger di bulloni che preparava la sua mamma in modo delizioso. Per un attimo il piccolo si rattristò, allora io presi la mia decisione: mi sarei presa per sempre cura di lui. Decisi anche il suo nuovo nome: chiamai il piccolo robot Wallee. Da quel giorno non mi sarei più separata dal mio nuovo amico e promisi a me e al piccolo robot che non sarebbe mai più stato triste e solo...

alunna GIULIA C. - Ins. Casella Filomena

[storie robotica \[primaria 4^D\]](#)

Febbraio 19th, 2009

SOGNO O REALTA'?

Ciao,
io sono Francesca e adesso vi racconto una storia!

C'era un bambino di nome DINO che amava molto giocare con i robot, a tal punto che anche lui sognava di diventare come loro per essere forte e non avere mai paura di niente. Un bel giorno, mentre giocava si nascose nell'armadio ma all'improvviso scivolò dietro l'armadio e fece un bel scivolone molto lungo e si ritrovò in un grande prato e dove si girava girava, non vedeva altro che erba. DINO a quel punto cominciò a correre e a piangere fino a che inciampò e cadde per terra, aprì gli occhi e vide un minuscolo omino che gli disse: "Hei! Ragazzino, attento a dove metti i piedi, mi hai fatto molto male e adesso per dispetto ti faccio una magia". Così dicendo, alzò le mani minuscole e aggiunse: "Caro ragazzino, da oggi in poi diventerai un robot!" DINO dalla paura cominciò a correre, ma la magia lo raggiunse e diventò un robot lì per lì diciamo che fu molto felice perché a quel punto il suo sogno si era realizzato, poteva fare tutto quello che voleva, iniziò a volare in alto, con un solo passo poteva arrivare da un paese ad un altro, insomma finalmente era il più forte del mondo e non aveva più paura di niente. All'improvviso si rese conto che se fosse rimasto così i suoi amici non avrebbero più giocato con lui, perché se avesse giocato anche solo a pallone con un piccolo calcio lo avrebbe rotto, non avrebbe potuto neanche fare la lotta perché ai suoi amici gli avrebbe fatto solo del male, visto che era tutto di ferro, ma soprattutto non avrebbe più potuto abbracciare la sua mamma anche perché non lo avrebbe più riconosciuto come il suo meraviglioso bambino DINO. La forte paura di tutti, questi brutti pensieri che lo assalivano, a un certo punto il suo piccolo cuoricino cominciò a battere e a battere sempre più forte..... aprì gli occhi e disse meravigliato: "Ma sono nel mio letto, nella mia cameretta, nella mia casa!! Meno male, era solo un brutto sogno, sono felice di essere un bambino!!!".

FRANCESCA MANAUZZI
classe IV D Scuola Don Milani
via Cilea 04100 Latina

ins: Casella Filomena

[storie robotica \[primaria 4^D\]](#)

Febbraio 19th, 2009

LA STORIA DEL ROBOT BATTICUORE

Nell'anno 3000 nella città di Futurama c'era un robot di nome Batticuore che sembrava un umano. Se lui vedeva che qualcuno era in difficoltà, correva ad aiutarlo. Tutte le mattine si trasformava in scuolabus e accompagnava tutti i bambini a scuola e poi li andava a prendere e intanto che aspettava, accompagnava le persone anziane o chi aveva bisogno di fare la spesa o del dottore. Un giorno Batticuore, mentre si trasformava, rimase bloccato e perciò lo portarono a riparare. Lì rimase per qualche giorno. In quei giorni nella città di Futurama si respirava un'aria di tristezza e non usciva più nessuno. Quando Batticuore fu riparato tutta la città uscì a festeggiare.

Martina Di Stefano classe IV D Scuola Don Milani via Cilea 04100 Latina
ins: Casella Filomena

[Storie robotica \[primaria 4^D\]](#)

Febbraio 22nd, 2009

UN MONDO ROBOTICO

In una galassia chiamata (robotout) nel tempo libero i robot leggevano riviste dei pianeti. Come (terra e marte) ed andavano ai parchi. gli animali erano: "gatti-cani (normali) - (siamesi) - giraffa (gattivora) le macchine erano: "concept car (bmw) - Lamborghini-Ferrari e GTO. Un robot mentre aggiustava una macchina senti' un rumore. Poi parti' la musica (mather mia. mather mather mia. mather. banca revolution.) poi vide un robot con dei calzini tossici addosso. I calzini erano tossici e corrosivi, che la struttura metallica del robot si stava fondendo. Il povero robot, con i piedi fusi non riusciva a camminare e chiedeva aiuto.

Allora l'altro robot penso' di prendere l'estintore e spruzzarglielo sui piedi. ma ormai era troppo tardi. i piedi non esistevano piu', erano distrutti. Allora il robot che faceva il meccanico, ebbe una bellissima idea e disse al povero robot senza piedi di non preoccuparsi perche' gli avrebbe montato due ruote e sarebbe potuto andare piu' veloce della Lamborghini. Si mise all'opera e gli monto' due ruote al posto dei piedi. E lo fece correre su una pista di formula1. Era incredibile la sua velocita' e il povero robot malcapitato, era felicissimo perche' lo chiamarono' a fare molti spettacoli e divento' famoso.

GABRIELE AMENTA classe IV D Scuola Don Milani Via Cilea 04100 Latina
Ins: Casella Filomena

[Storie robotica \[primaria 4^D\]](#)

Febbraio 24th, 2009

IL PAESE DEI ROBOT

Una volta c'era un paese robotico, abitato da migliaia e migliaia di robot. Come ogni paese, anche questo aveva le sue regole e il proprio re, ma sia il paese che il re erano molto bizzarri. Il re aveva idee strampalate, per esempio un giorno pensava di distruggere il paese e rifarlo, un altro giorno emanava leggi che obbligavano a restare sempre chiusi in casa. Al Robot del paese non piacevano ne' queste leggi ne' il re; allora, un giorno decisero di fare tutto il contrario di cio' che dicevano le leggi e di cio' che pensava il re. Quindi per prima cosa decisero di decorare il paese, invece di distruggerlo e ricostruirlo; poi non restarono chiusi nelle case ma, al contrario fecero una festa che duro' tutta la notte e i giorni successivi. A questo punto, il re vista la disobbedienza dei suoi sudditi robot si arrabbio' moltissimo e ordino' alle sue guardie di catturare tutti i robot e di rinchiuderli nelle carceri per un anno intero. Un ragazzo robot che aveva fatto arrabbiare la propria mamma robot e che si trovava lontano dalla propria abitazione, tornando a casa non trovo' piu' nessuno e percio' ando' a chiedere alle guardie dove fossero finiti tutti gli abitanti robot. Le guardie invece di rispondergli lo catturarono. Ormai tutto sembrava senza rimedio per i robot, ma, un antico vulcano che si trovava vicino al paese incominciò ad eruttare e ad emettere lava incandescente, che comincio' a dirigersi verso il paese. Le guardie dissero al re che non potevano lasciare nelle carceri i robot poiche' la lava avrebbe potuto uccidere tutti i prigionieri. Quindi il re fu costretto a liberare tutti i robot. I robot a questo punto si organizzarono e costruirono rapidamente una barriera per evitare che la lava raggiungesse il paese. La cosa funziono' e finalmente tra il re e i suoi sudditi robot

torno' l'armonia. Il re promise di governare il paese rispettando la popolazione e apprezzando la loro ingegnosità'.

ARON NANIA Classe 4^D scuola primaria Don Milani- Latina
ins. Casella Filomena

Storie robotica [primaria 4^D]

Febbraio 24th, 2009

NS5 E GLI UMANI

Nel 2067 i robot fanno amicizia con gli umani; ad un certo punto nel 2075 un robot di codice NS5 si ribellò e divenne una vera e propria minaccia per Cyberyn. Un giorno si alleò con un uomo cattivo di nome Darck. Darck non lo conosceva nessuno e disse alle guardie della centrale elettrica che era stato trasferito da un' altra centrale perchè era un tecnico bravissimo. Le guardie lo fecero entrare nella centrale e lui,correndo, andò direttamente al generatore e staccò tutti i fili. I robot diventarono un esercito di cattivi e solo NS5 diventò buono. Egli si alleò con un agente di polizia e alla fine, dopo aver disattivato tutto l' esercito di robot cattivi, misero Darck in prigione. L' agente di polizia si era affezionato a NS5 e fece costruire uno scudo per non farlo diventare cattivo quando avrebbero riattaccato la corrente. Il generatore di corrente fu riattivato e tutti i robot cattivi tornarono a essere buoni. Ci fu un attimo di paura per NS5, ma lo scudo funzionò e NS5 rimase buono e amico dell' agente di polizia.

MARCO DOMENEGHETTI E JACOPO CAPARONE
Classe 4^D Don Milani- Latina
ins.Casella Filomena

Storie robotica [primaria 4^D]

Febbraio 24th, 2009

Gimi e il robot

Gigi era un bambino molto malato, ed era anche figlio unico. Abitava in un sperduto paese in mezzo alle montagne. Un giorno la sua mamma gli fece un bel regalo. Gimi lo scartò velocemente, aprì la scatola e vide che era un robot. Così disse a gran voce " Grazie mamma ! E' il regalo più bello che abbia mai ricevuto!" Corse in camera sua e ci giocò per tutta la serata. Ad un certo punto, sfinito, guardò il robot pensando che se avesse potuto parlare si sarebbero potuti divertire da matti, così lo posò e si addormentò. Ad un tratto la sua stanza si illuminò, e la luce proveniva dal robot. Il bambino si avvicinò e lo prese in mano. Il robot gli disse " Ciao Gimi ! " E Gimi con la bocca spalancata gli disse: "Ma tu parli!" "Ma certo che parlo!" gli rispose il robot. Gimi, sempre più incredulo, incominciò a raccontargli tutte le sue problematiche. Il robot gli disse che non doveva più preoccuparsi di nulla perchè lui lo avrebbe aiutato a non sentirsi più solo. E così fece un cenno con la mano e fece apparire tanti robot che incominciarono a parlare con lui. Così Gimi non si sentì più solo.

ANTHONY SCHIEVANO Classe 4^D Scuola Don Milani- Latina
ins.Casella Filomena

Storie Robotiche [primaria 5^A]

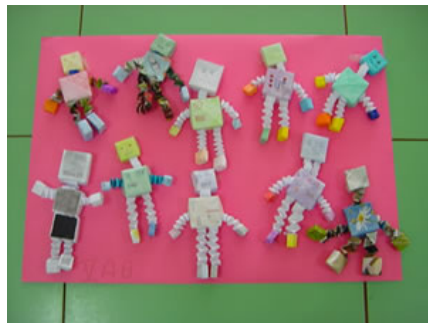
Aprile 25th, 2009

Il robot che salva il pianeta

Un giorno un robot di nome Salvatore, stava in un bosco con il suo creatore. Erano usciti a fare una passeggiata, Salvatore sentì un piccolo rumore strano ma fece finta di niente perché pensava che fossero automobili. Poi lo risentì e guardò nel cielo ma non vide nulla, avvisò il suo creatore dicendogli: -Capo ho sentito un piccolo rumore strano!-Il creatore gli rispose: -Ma io non ho sentito niente, sarà che ti manca l'olio,andiamo a cambiarlo-. Andarono a cambiare l'olio. Risentì il rumore e guardò in cielo,vide una piccola palla di fuoco che si stava avvicinando alla terra,allora avvisò il suo creatore dicendogli: -Guarda ora capo, avevo

ragione,guarda in cielo!!- Il creatore allora alzò gli occhi e vide questa piccola palla di fuoco che si avvicinava. Nessuno se ne accorse allora il creatore avvisò la polizia, i pompieri, i militari. Mancavano 30 minuti allo schianto. Tutte le persone si accorsero di questa palla di fuoco e cominciarono a urlare per la paura. Arrivarono le forze dell'ordine, I pompieri cominciarono ad usare l'idrante ma la palla di fuoco non si spegneva. Il robot pensò di soffiare con tute le sue forze per spostare la palla di fuoco, ci provò soffiando fortissimo così la palla di fuoco cambiò direzione. Tutti applaudirono il robot e lo abbracciarono. Da quel giorno Salvatore e il suo capo vennero considerati eroi e la gente gli dimostrava continuamente gratitudine per il loro contributo nel migliorare il pianeta. Salvatore e il capo da quel giorno la gente li considerò come i salvatori del pianeta, e il capo lo ringraziò il robot.

Pietro della 5[^] A primaria ins. Bonan



Robot origami 5[^] A-B primaria

Storie Robotiche [primaria 5[^] B]

Aprile 25th, 2009

L'allunaggio

Il giorno 23 maggio 2045 è partito. Per lo spazio il robot Kaiser. Appena atterrato, Kaiser prelevò. Dal suolo un frammento di kriptonite blu. Il robot grazie, alla sua intelligenza artificiale, analizzò il minerale sconosciuto. Durante il processo qualcosa andò storto. Kaiser si strani', diventò indomabile e cattivo. Una volta tornato sulla Terra la distrusse.

Andrea 5[^] B

In robot

Un bambino di nome Gianluca mentre passeggiava nel parco incontrò un robot di nome H57. All'inizio a Gianluca non gli sembrava vero di aver incontrato un robot, sembrava un'allucinazione, si stropicciò gli occhi però il robot era vero. Gianluca chiese: il robot rispose: Questo bambino chiese al robot: il robot rispose: non ho una casa sulla terra>. Il bambino decise di portare il robot a casa sua, dato che questo robot non ha una casa. Quando tornò a casa Gianluca non disse niente a sua madre, e il robot lo fece dormire al suo letto, e Gianluca si sacrificherà per un suo amico e dormirà per terra. La mattina dopo Gianluca svegliò il robot e gli portò anche la colazione. Solo che dopo aver fatto colazione Gianluca doveva andare a scuola, così decise di tenere nascosto H57 chiuso nell'armadio, in modo che la mamma del bambino non scoprisse il robot. Quando Gianluca tornò da scuola mangiò e poi portò da mangiare anche a H57 solo che quando aprì l'armadio il bambino non trovò più il suo miglior amico robot H57, dispiaciuto Gianluca andò a cercare il robot al parco però non trovò un anima viva. Cercò H57 per tutta la città però non lo trovò, così rimase dispiaciuto per tutta la vita.

Davide 5[^] B

Un robot solo

C'era una volta un robot che stava solo in casa a fare le faccende domestiche. Non aveva amici, non aveva genitori. Lui voleva amici e dei genitori. Quando era bambino i genitori non avevano abbastanza soldi per sfamarlo e lo avevano abbandonato. Lui era sempre triste fino a quando una bambina lo incontrò e fecero amicizia. Quando si incontrarono lui ne fu contento

perché aveva messo un cartello con scritto CERCASI AMICI ma la gente pensava che era uno scherzo e altre persone avevano paura, ma questa bambina fu coraggiosa e andò a vedere di che cosa si trattava. Lei aveva un po' di PAURA ma ... coraggiosamente andò. Appena lo vide si mise a URLARE ma lui le disse di calmarsi perché non le faceva niente allora lei si calmò. Lui le offrì un tè e incominciarono a far amicizia. Si raccontarono la loro infanzia. Quando lei diventò una ragazza decisero di FIDANZARSI poi decisero che il robot si operasse e diventasse un uomo. Dopo l'intervento si sposarono fecero tre figli e vissero felici e contenti!!!!

Iaia 5^ B

Il robot

Un giorno, nell'anno 4028, durante un esperimento, venne creato Robot 001 mal funzionante. Per ripararlo ci volevano 200 rotelle nuove e un mini computer super moderno, purtroppo il signor Martyn, avendo cercato dappertutto non li trovava. Allora gli venne un'idea: andò in altre città lasciando il robot nel suo laboratorio. Dopo un'ora il piccolo robottino, nonostante non aveva un cervello riusciva a camminare, e dato che era appena nato non voleva stare da solo, ma come riuscire a trovare il suo "papà" che era già partito?? Allora al robot venne un'idea : seguire il suo creatore per le città di tutto il mondo. Il robot partì subito, e con la velocità di un fulmine arrivò a New York , chiese informazioni ma gli dissero che il signor Martyn (suo padre) era partito per la Cina. R001 ripartì di corsa, e arrivato in Cina cominciò a chiedere informazioni, ma non sapeva parlare il cinese!! Entrò in una scuola per impararlo bene, l'unico problema era che ci mise un anno intero e intanto il signor Martyn era tornato al laboratorio e spaventato cominciò a cercare R001.

I due, cercandosi, non si ritrovarono per oltre 2 anni. Dopo altri anni arrivarono entrambi in Africa dove si ritrovarono, il signor Martyn gli montò tutti i pezzi, e tornarono insieme al laboratorio.

Claudia Lombardi 5^ B

Un robot per le pulizie

26 marzo 3089

Gentile cliente,

La ringraziamo per aver comprato il nostro robot, le garantiamo la massima pulizia. In caso di problemi chiami questo numero: 68740389236. Ci può telefonare tutti i giorni (tanto noi non ci siamo mai) dalle ore che vuole lei alle ore che le servono e le manderemo i nostri migliori impiegati Massimo Scansafatiche e Francesco Nonsocapace, Grazie per averci ascoltato. Buona fortuna!!!! Perché ve ne servirà molta!!!!!!

Leonardo 5^ B

Disco robot

Molto tempo fa, negli' anni 50 c'era un robot chiamato Lenny. Lenny amava ballare e cantare e, ogni sera, se lo volevi salutare o portargli qualcosa non potevi perché non lo trovavi a casa. Ogni volta che gli suonavano al campanello la gente restava più di 3 ore davanti la porta con la speranza che qualcuno gli aprisse

Lucrezia 5^ B

Un robot difettoso

Siamo nel 7078 e lo scienziato Adam West sta costruendo un robot che, secondo lui, sarebbe diventato la macchina più potente del mondo. Ma durante la programmazione qualcosa andò storto: scambia tartaruga per bazoka, gelato per ragno affamato, insomma un vero e proprio ignorante!!! Questo robot non poteva rimanere a ROBT CITY, avrebbe provocato la ottantunesima guerra mondiale, così, Adam, lo abbandonò per strada Il povero robot si sentiva solo e disprezzato da tutti, ma ad un tratto vide altri robot malridotti, e anch'essi abbandonati perché difettosi come lui. Il robot era già pronto ad essere cacciato, ma gli altri lo accolsero amichevolmente facendolo entrare nel club ROBOT IN COMPANYY.

Massimo 5^ B

UN ROBOT INASPETTATO

C'era una volta un robot che si trovava in una scatola in una cantina e non aveva nessuno. Dopo due anni una bambina di nome, Lara, una bambina dagli occhi azzurri e dai capelli rossi, scese in quella cantina per prendere la sua vecchia bicicletta per farle gonfiare le ruote. Dovete sapere che in quella cantina non scendeva mai nessuno. Lara arrivata in cantina sentì un suono strano ed ebbe paura. Poi si avvicinò alla scatola da cui veniva il suono e vide una cosa strana: era il Robot! Appena lo vide lei cadde per terra per lo spavento, ma poi raccolse tutto il coraggio che aveva e andò a vedere meglio. Poi si accorse che era il robot e allora rimase senza fiato perché non ne aveva mai visto uno vero. Dopo qualche minuto che lei stava a bocca aperta a guardarlo il Robot si alzò e rimasero a guardarsi a bocca aperta. Dopo presero fiato e cominciarono a parlarsi ... Mentre si parlavano decisero di andare a fare una passeggiata, ma il robot disse: e Lara gli chiese il perché, lui rispose che lo avrebbero riconosciuto. La bambina allora disse che non era un problema se lo riconoscevano e allora uscirono. Quando furono fuori non lo riconobbe nessuno.

Neve 5^ B

Il robot

La domenica dopo Natale Simone un ragazzo di dieci anni passeggiava nel bosco con la sua bicicletta nel bosco di Fogliano, vide una famigliola, con due figli che giocavano con un robot. Simone pensò di crearlo uno lui però con i pezzi che trovava. Quando iniziò a trovare dei pezzi non gli sembrava vero di costruire un robot, e disse che era troppo difficile farlo ma lui ci provò con tutto il cuore. Dopo tanti mesi e tante ricerche dei pezzi era arrivato gli mancava solo il meccanismo una cosa difficilissima da trovare. Quando era partito in America andò in un negozio e trovò proprio il meccanismo che gli serviva. Dopo tornati a Latina completo il robot dandogli vita lo chiamò Nineteen. Dopo quel robot fece conoscenza con tutta la famiglia di Simone. Visto che Simone era un' appassionato di calcio Simone, ebbe una bellissima idea, gli imparò a giocare a calcio. Dopo poco si iscrisse alla scuola calcio di robot "la calcio robot" nel 2999 lo chiamarono nella squadra di campionato "Juventus" lui non voleva lasciare Simone, ma doveva se voleva diventare un giocatore di talento. Simone doveva andare a scuola. Allora partì da solo diventò il capitano della "Juventus" allora dopo aver superato le squadre del campionato iniziò la Champions League. Nineteen giocò con tutto il cuore voleva assolutamente vincere per Simone allora superate di nuovo tutte le squadre Inglesi, Americane, Scozzesi e Francesi. Iniziò subito con grande ansia dopo trenta minuti arrivò il goal dell'amico di Nineteen. Si arrivò alla fine della seconda tempo con il risultato di 2-2 dopo i supplementari si va tutti ai rigori. Parte J della "Juventus" e segna arrivano all'ultimo con un rigore sbagliato dall'Inter e quattro segnati dalla "Juventus" allora Nineteen partì per l'ultimo rigore e segnò con successo e segnò. Dopo tanti anni tornò a Latina quando aveva finito la carriera di calciatore tornò a casa sua e trovò Simone con i suoi figli. Simone lo abbracciò forte e gli presentò i figli e così Nineteen tornò dalla sua famiglia. THE END

Simone 5^ B

Un robot come noi

Un robot come noi;

Un robot vivente;

Un robot che è come noi;

che non sa di essere un robot.

Questa storia è reale, questa è la mia storia. E' il 19 Maggio 2967 a 100 anni luce dalla galassia: Rotnut, la galassia dei Robot Viventi. Ero stato creato da degli Scienziati Robot che volevano dominare l'intero universo. Nella mia programmazione ci fu un errore e invece di essere la macchina distruttiva che i miei creatori volevano, diventai una macchina gentile che non avrebbe fatto male neanche a un grimit (una mosca spaziale).

dalla 5^ B

RIF. ins. Bonan

Storie Robotiche [sec. primo grado 1 ^ C]

Aprile 28th, 2009

LA PICCOLA ROBOT ROSY

Al compleanno di Sophia venne invitata molta gente per la splendida sorpresa che doveva ricevere. Al momento della torta lei era molto emozionata di aprire i regali specialmente quello dei genitori perchè era il pacco più grande. Prima scartò i regali più piccoli poi quelli più grandi. I genitori le avevano regalato una robot piccolina, che Sophia chiamò Rosy. La piccola robot era un genio perchè sapeva fare di tutto e inoltre era una vera amica, quella che Sophia non aveva mai avuto. Giocavano molto spesso a parrucchiere e Rosy era molto brava. Sophia considerava Rosy come una gemella, e non si separavano mai neanche per andare a scuola. Quando un brutto giorno Sophia dovette andare all'ospedale poiché aveva la febbre a quaranta. I dottori dicevano che la bambina non avrebbe superato la notte a causa della particolare malattia che l'aveva colpita, a meno che non le venisse effettuata una operazione difficilissima e costosissima, e venissero procurati componenti rari da trovare per il computer. Rosy, che possedeva proprio quei componenti introvabili, donò la sua vita per salvare quella di Sophia. L'operazione andò bene, infatti Sophia piano piano ricominciò a vivere serena e tranquilla, ma purtroppo senza la sua piccola robot Rosy. Sophia pianse molto per la perdita della sua carissima amica robot, ed i suoi genitori decisero di adottare una bambina, che venne chiamata Rosy.

Finalmente Sophia riprese a sorridere e socializzò con la nuova arrivata. Anche se l'emozione di quell'incontro fu grande, non era paragonabile alle emozioni provate con la robot Rosy, e in cuor suo sapeva che non avrebbe mai più provato in vita sua emozioni simili.

1°C

Storie Robotiche [sec. primo grado 1 ^ C]

Aprile 28th, 2009

IL ROBOT E LA PRINCIPESSA

C'era una volta un principe robot bello, lucido, alto, robusto di nome Kaan. Egli viveva con suo padre, il re dei robot su Marte. Il giovane principe, mano a mano che passavano gli anni, si sentiva sempre più insoddisfatto e infelice. Nessuno riusciva a distrarlo: egli era perennemente triste. A poco a poco cominciò ad arrugginire e invano suo padre chiamò gli ingegneri più famosi di Marte. Nessun ingegnere e nessun rimedio erano efficaci a guarirlo. Il desiderio del giovane robot era quello di andare sulla Terra. Nelle notti in cui il pianeta si poteva ammirare, Kaan, senza per nulla riposare, aveva lo sguardo fisso alla Terra. Un giorno convinto dai suoi amici robot ad andare a bere un drink di olio di motore, in un luogo lontano dal palazzo reale, uscendo dal locale per prendere una boccata d'aria, smarrì la strada. Dopo aver attraversato in largo e in lungo la città pensò di pernottare, si sdraiò per terra e si addormentò. Fece uno strano magico sogno. Gli pareva di trovarsi in un immenso prato e tutto intorno, immersa in una luce d'argento, davanti a lui stava una fanciulla bellissima con lunghi riccioli di capelli biondi. Egli le offrì un mazzo di rose rosse e lei gli disse che era la figlia del re di un paese piccolissimo della Terra. In quel momento il sogno si spezzò e il robot si svegliò. La Terra era alta nel cielo, il principe la guardò e pensò che sarebbe stato bellissimo ritrovare la meravigliosa fanciulla. Ad un tratto gli parve di udire delle voci arrivare da lontano. Incuriosito si incamminò verso quelle voci fino a che non si trovò davanti ad una porta. Aprì quella porta e entrò in una stanza dove stavano due individui strani. Kaan raccontò loro che si era smarrito ed essi gli rivelarono di essere abitanti della Terra e che avevano soggiornato a lungo su Marte ma che ora sarebbero tornati sul loro pianeta, se avesse voluto lo avrebbero condotto con loro. Il principe acconsentì con gioia, i due terrestri lo fecero salire sulla loro navicella spaziale e dopo un fantastico volo attraverso lo spazio, si posarono su uno dei monti della Terra. I due salutarono Kaan e gli indicarono la strada che da lì conduceva alla capitale. Il paesaggio intorno era fantastico, prati verdi, cieli azzurri, monti elevati e cammina cammina il principe giunse alla capitale. In mezzo ad un enorme giardino c'era la reggia di candido marmo. Il re vecchissimo, dalla lunga barba bianca, lo accolse con un sorriso e al suo fianco stava la

bellissima principessa del sogno. Come nel sogno egli le offrì un mazzo di rose rosse che aveva raccolto strada facendo ed ella li accettò sorridendo. Per poter essere con orgoglio al suo fianco, il robot bevve una pozione magica che esaudiva un unico desiderio e che gli era stata donata dai due terrestri che lo avevano aiutato. Il suo desiderio era quello di diventare un uomo. Questo desiderio fu esaudito. Qualche tempo dopo i due giovani si fidanzarono e le nozze si celebrarono nella reggia con grande ricchezza e in mezzo all'allegria generale. Poi il principe condusse la sua bellissima sposa su Marte, dove il padre, che ormai lo aveva pianto come perduto, fu felice di rivederlo. Tutti i sudditi accorsero alla reggia ad acclamare il giovane e la sua sposa.

Chiara Bergo 1°C

[Storie Robotiche \[sec. primo grado 1 ^ C\]](#)

Aprile 28th, 2009

Un robot come amico

In una casa in campagna viveva una bambina di nome Michela molto disordinata: nella sua cameretta c'era sempre qualcosa sparsa in giro come vestiti sul letto, per terra, sul comodino e libri lasciati ovunque, perciò molte volte dimenticava di fare i compiti. Anche tutte le sue mollettone per i capelli e i trucchi erano in disordine. Il giorno del suo compleanno un amico le regalò un kit per costruire un robot.

La bambina pensava che fosse il peggior regalo che avesse mai ricevuto, ma un giorno decise di costruirlo. Ci impiegò un po' di tempo per capirne la sequenza di montaggio, ma alla fine cominciò a divertirsi assemblando bulloni con ruote e altri pezzi. Rimase chiusa nel disordine della sua cameretta per una settimana intera, finché non finì il robot, senza uscire per mangiare o giocare con gli amici. Appena il robot fu pronto lei con molto timore e gentilezza gli disse: "Ciao, io sono Michela, la tua nuova amica." Il robot rispose: "Io sono Ferrix e sono felice di essere tuo amico." Poi iniziò a frugare tra le cose della bambina. Ad un tratto entrò la mamma di Michela che vedendo il disordine disse: "Non è possibile che la tua camera sia sempre in disordine. E poi cos'è quel pezzo di ferro lì per terra? Non sarà quel robot che ti hanno regalato!" Poi riprese: "Fallo sparire subito!" Michela rassicurò il robot: "Non ti preoccupare le faremo cambiare idea!" Ferrix rispose: "Per farle cambiare idea potrei mettere a posto la tua camera ed aiutarti nello svolgimento dei compiti. Che ne dici?!" "Per me va bene!" esultò la bambina "ma ti voglio aiutare!" I due si misero a lavoro e tra maglie, trucchi, mollettone, libri ed altro, trascorsero tutto il pomeriggio a mettere a posto la camera. La mattina dopo, quando la mamma vide la camera restò impressionata dall'ordine che regnava ed ebbe solo una cosa da dire: "E' meraviglioso!" Poi continuò: "Ma non per questo terrai quel robot!" Chiuse la porta sbattendola ed andò a lavoro. Michela andò a scuola con tutti i compiti svolti alla perfezione. Quando tornò a casa mostrò alla mamma gli ottimi voti che aveva ottenuto ed allora la mamma convinta esclamò: "Non puoi avere un Robot per amico, neanche se diventassi una bambina perfetta. Questi "così" hanno bisogno di cure speciali, e poi potrebbero fare danni! Assolutamente no!!" Così la mamma chiuse il robot nella cantina. Michela incominciò a prendere bruttissimi voti a scuola, a non parlare più con nessuno, a non uscire più con le amiche e rimanere in camera sua a disegnare Ferrix. La mamma le ripeteva: "Guarda che così non ottieni niente!" Ma alla bambina il suo robot le mancava tanto, così un giorno decise di chiudersi in cantina con Ferrix. Appena lo vide gli disse: "Non ti lascerei mai morire da solo qui dentro, stai tranquillo," poi ridendo continuò: "ho portato anche la cena!" Ferrix ringraziò e disse: "Non so come avrei fatto senza di te, sei una vera amica!" Rientrando a casa, la mamma non vide Michela ed intuendo che ella potesse essere col suo robot amico, corse veloce in cantina. Appena aprì la porta, Michela si nascose, ma la mamma urlò: "Lo so che sei qui, vieni fuori che ho una bella notizia da darti." Michela chiese: "Quale notizia?" "Teniamo Ferrix" rispose la mamma ormai rassegnata. Michela le saltò tra le braccia gridando: "Grazie!!" Così la mamma capì che l'amicizia è molto più importante del fatto che una persona sia fatta di ferro oppure no e Ferrix visse per sempre con la sua piccola amica.

1°C

Storie Robotiche [sec. primo grado 1^ C]

Aprile 28th, 2009

ROBOT GIUBOTTINO 2°

Una volta l'uomo aveva bisogno di aiuto nel lavoro e nella casa, necessità che qualcuno lo aiutasse, ormai le altre persone non erano disponibili e girava la voce che, siccome c'era troppo inquinamento e la natura non riusciva a resistere, il mondo sarebbe finito nel giro di due anni, l'umanità stava per scomparire. A migliorare il mondo ci stava pensando lo scienziato Giubottino costruendo degli esseri in grado di resistere a tutto e obbedire ai comandi. Vennero chiamati Robot Giubottino 2° e distribuiti in ogni casa del mondo. Naturalmente arrivò anche in casa Pennetta dove era appena nata Carlotta. Carlotta venne cresciuta con l'aiuto dei genitori, ma soprattutto con l'aiuto di Robot. La prima parola che disse fu proprio "Bobot Ubottino" (Robot Giubottino). Ormai Carlotta è cresciuta ed ha 8 anni, ancora ricorda quando aveva bisogno dell'aiuto di Bobot per fare i compiti. Ormai lo chiama Bobot, si è molto affezionata a lui ed ogni sera si addormenta ascoltando la storia della sua invenzione. Ora il mondo è migliorato tantissimo: aiuto in casa, nel lavoro, meno inquinamento, i robot non servono più, ma sono diventati i migliori amici dell'uomo ed è solo grazie a loro se siamo ancora vivi. Da anni, però, è proibito far vedere la TV a tutti i Robot Giubottini 2°, nessuno ha mai capito perché, tutti tranne lo scienziato Giubottino, naturalmente. All'inizio tutti si ponevano la domanda, ma ora sembra che a nessuno importi. L'altro giorno siamo andate io e Carlotta a chiederlo allo scienziato, ormai morente. Gli abbiamo posto la domanda che ormai più nessuno si poneva: "Perché non si può far vedere la televisione a tutti i Giubottini 2°?"

Un momento di silenzio calò nella stanza, poi rispose: "Ragazze, se volete potete sperimentarlo voi stesse nel mio laboratorio, ma state attente, dopo un paio d'ore accadrà qualcosa di brutto, stategli alla larga per sempre. Le chiavi sono qui in questo comodino nell'ultimo cassetto, insieme alle chiavi troverete un biglietto, scritto per essere letto nel momento in cui qualcuno si interessasse alla questione come voi". Detto questo morì. Noi ci affrettammo a trovare nell'ultimo cassetto ciò che desideravamo. Lo trovammo. Non era proprio un mazzo di chiavi, c'era solo una chiave attaccata ad un portachiavi che rappresentava proprio il Robot. Presi la lettera e la lessi ad alta voce, diceva: "A coloro che si interessano di scoprire i lati brutti di Robot Giubottino 2°. Prendete queste chiavi, aprite il laboratorio (ultima stanza in fondo al corridoio), lì troverete i robot ed un TV, sperimentate voi stessi cosa accade, ma state attenti dopo due ore, stategli lontano e quando riuscirete ad acchiapparlo con un retino, quello si spegnerà. Scienziato Giubottino" A quel punto chiesi a Carlotta: "Sei pronta?", lei mi rispose con aria coraggiosa: "Sì, sono pronta a sapere ciò che può succedere". Corremmo infondo al corridoio e ci trovammo di fronte un'antica porta color marrone-scuro. Infilai la chiave e lentamente la girai, quando finalmente la porta si aprì. Il laboratorio era molto spazioso con tre librerie disposte ai tre angoli della stanza, carichi di libri, un angolo era occupato da una scatola contenente tredici Robot Giubottini 2°. Al centro della stanza c'era un lungo tavolo con sopra una mascherina, una pinzetta, un computer, un telescopio, un provetta. Di fronte al tavolo c'era la televisione con il telecomando. Presi un robot, mentre Carlotta accendeva la TV e lo mettemmo davanti, uscimmo e chiudemmo a chiave. Eravamo sedute nel salone, siamo state un'ora e mezza senza fiatare, fin quando un rumore ruppe il silenzio. Il rumore di qualcosa che cadeva. Ansiosamente aprii la porta, era caduta la TV, Bobot si muoveva agitato per tutta la stanza, si rovesciò anche una libreria e dietro trovammo il retino per catturarlo, ma stava dall'altra parte della stanza. Coraggiosamente feci una corsa ma Bobot mi spinse, caddi e mi feci male al polso, mentre Carlotta aveva già afferrato il retino. Con tutta la voce che avevo strillai: "Carlotta dallo a me il retino!". Carlotta obbedì, ma quando meno se lo aspettava inciampò sul tavolo, non riusciva più ad alzarsi e piangeva dal dolore. Quando finalmente riuscì ad acchiapparlo, corsi da Carlotta me la misi sulle spalle e corsi fuori, la misi in macchina e corsi a casa. Raccontai tutto a mamma che ci portò all'ospedale. A me fasciarono un polso, a Carlotta ingessarono una gamba. Ora siamo tutte e due nel letto a vedere la TV, naturalmente senza Bobot, abbiamo deciso di spegnerlo per sempre. Carlotta continua a ripetermi: "Angela, come avrei fatto senza di te? Io ti adoro". Naturalmente anche io l'adoro, è una sorella fantastica.

Guastaferra Sara 1°C

Storie Robotiche [sec. primo grado 1 ^ C]

Aprile 28th, 2009

UN ROBOT BRAVO MA PAUOSO

C'era una volta un robot che si chiamava Vampiretto perché aveva i denti come un vampiro ed aveva un mantello rosso. Era in vendita nel negozio di giocattoli da un anno e nessuno l'aveva mai comprato perché faceva paura. Un giorno un bambino di nome Nelson lo vide e decise di acquistarlo. Lui era contento, perché Vampiretto sapeva fare tutto: lo aiutava a fare i compiti, se doveva fare un'operazione doveva solo dirla e Vampiretto gli dava il risultato, quando voleva giocare a pallone giocava con lui. Quando Nelson portò Vampiretto a scuola i suoi amici ebbero paura e gli dissero: "Questo robot ti ucciderà perché è stato inventato per questo motivo", Nelson non li ascoltò e se ne andò. La notte sognò che lui stava dormendo e Vampiretto lo svegliava dicendogli: "Vieni nel bosco con me!" Nelson andò. Quando arrivavano, Vampiretto lo uccise. Nelson si svegliò e capì che era solo un sogno, ma per due settimane sognò sempre la stessa cosa. Così decise di buttarlo ma Vampiretto, che sapeva anche parlare, disse: "Tu prima ti divertivi a stare con me, ma da quando i tuoi amici ti hanno detto che io ti avrei ucciso hai iniziato a fare un brutto sogno. Non è vero che io sono cattivo, loro pensano che io lo sia, solo per il mio orribile aspetto". Nelson decise di tenerlo e quando andò a scuola disse ai suoi amici: "Se voi avete paura di Vampiretto io non vi sarò più amico". Loro non vollero saperne e quando andava a scuola, durante la ricreazione Vampiretto e Nelson stavano sempre insieme ma in disparte dal resto del gruppo.

Gli amici di Nelson capirono che Vampiretto era bravo e che non avrebbe mai ucciso nessuno. Allora andarono da Nelson e gli chiesero scusa, lui accettò. Così fecero pace e diventarono amici anche di Vampiretto.

Silvia Formicola 1°C

Storie Robotiche [sec. primo grado 1 ^ C]

Aprile 28th, 2009

William il Robot

William, era questo il suo nome del robot distrutto dal suo padrone, perché quando camminava faceva uno strano ticchettio che dava fastidio al suo inventore e un giorno lo gettò giù da un precipizio. William riuscì a lanciare un SOS in quell'istante squillò il mio cellulare. Allora mi calai con calma con una corda giù dal precipizio, vidi lui sotto una roccia, cercai di spostare il macigno ma il robot era spento, tutto graffiato e rovinato così presi il mio cellulare, tolsi le batterie per metterle a lui e subito i suoi occhi, che in realtà erano lampadine, fecero un luce abbagliante, in quell'istante si alzò ma lo fece solo su un piede perché l'altra gamba si era rotta mentre cadeva giù dal precipizio. Non so come ma me lo misi sulle spalle e mi trascinai fino al laboratorio di mio padre con 30 kg sulla schiena, alla Rigon Corporation. La notte alle 3.30 andai al laboratorio e vidi il robot camminare appena mi vide disse: "Grazie di cuore se tu non fossi venuto i miei circuiti si sarebbero spenti, e io ora non ci sarei più". E io gli risposi: "Tu puoi volare? sai è il mio sogno!" e lui "sì", e quella notte mi portò in giro per il paese ma questa volta era lui a portare me sulle spalle. Due giorni dopo tornando da scuola fui vittima di un tentato rapimento da parte di una banda di mafiosi, mi tramortirono e mi portarono via in un posto buio e freddo trascorsero i giorni e quando decisero di uccidermi, arrivò William, il proiettile della loro pistola colpì in pieno il mio migliore amico nell'unità centrale e lui si spense. I mafiosi scapparono, io lo raccolsi con le lacrime agli occhi, andai al laboratorio di mio padre per provare a farlo rivivere e questo sarebbe stato un modo per ringraziarlo di aver realizzato il mio sogno !!!!!!! ma mio padre mi disse: "Non ho potuto farci niente". Io piansi tutta la notte ma poi dissi fra me: "William non vorrebbe che io piangessi" così mi feci forza smisi di piangere... lui aveva salvato la mia vita e aveva realizzato il mio sogno di volare. William pur essendo un robot per me è stato più di un migliore amico.

RIGON GIANMARCO 1° C

Incontri in verticale

Febbraio 22nd, 2009

Ciao, oggi la collega Viana e' venuta a trovarci in classe con Roberto. Quest'ultimo ha inventato una storia robotica ed ha iniziato a trascriverla al computer. Tornera' a trovarci domani. Non vediamo l'ora!!!



Peccato, invece, non poter condividere con voi le foto dell'altro ieri (sono andate irrimediabilmente perdute); il figlio di Viana ha fatto ascoltare nel teatro del nostro istituto, alcuni pezzi suonati da lui col violino ed ha fatto comporre alcune semplici note a bambine/i della scuola dell'infanzia oltre che a quelli di una classe della secondaria di primo grado. Speriamo di poter ripetere presto l'esperienza.

Ad una prossima occasione di incontro, Linda



Incontri in verticale, il giorno dopo

Febbraio 22nd, 2009

Il robot magico

In un caldo pomeriggio d'estate il robot Michele si prepara per andare al mare. Aziona le sue ali e vola vola verso il mare. Atterra sulla sabbia bollente e si scotta i piedi, si guarda attorno vede il mare, lo vede lontano lontano perche' c'e' troppa gente. Michele vuole subito fare un bel bagno fresco, ma ha paura che l'acqua entri nei suoi ingranaggi e lui possa fermarsi sempre. Allora il magico Michele si trasforma in un uomo e puo' finalmente fare un bagno.

firma: Roberto Cadau
Prof.Viana Nigro

[ [le foto ricordo](#)]



Storie robotiche [secondaria primo grado]

Marzo 18th, 2009

Ciao Linda, sono Leonardo Macci, ti spedisco il mio racconto e le mie poesie; questo è il racconto del robot:

Storia di un robot

a cura di Leonardo Macci
"I.C. Don Lorenzo Milani di Latina"
III ^ b della Scuola di I grado

Dal buio più assoluto di un laboratorio sconosciuto, in era talmente vicina alla nostra, per la quale potrei parlarne al tempo futuro, si costruì un umanoide, dotato di gambe, braccia e testa, ma soprattutto possedeva una capacità di pensare indipendentemente. Grazie a questo suo stupendo talento gli scienziati, di esso creatori, ben presto lo utilizzarono per migliorare lo stesso laboratorio: un ottimo assistente, un perfetto prototipo con la memoria di un computer e le capacità umane. Era talmente perfetto che gli scienziati creatori ammisero di non poterne fare delle copie, per cui non aveva senso affidargli una sigla: era solo "il robot" o "l'automa". Non passò molto tempo che gli scienziati adottarono il robot per missioni e lavori fuori dal laboratorio; nella città, il robot trovò molte cose "strane": bambini che ridevano correndo; la disperazione di una vecchia senza borsa, scippata; due ragazzi che si baciavano ed altri che si picchiavano. Senza farvi caso, poi, passò davanti ad un negozio con un grande cuore stampato su una vetrina. In poco più di 45 min. portò a termine il suo lavoro, e tornò al laboratorio pronto a svolgerne un secondo. Alla richiesta del secondo servizio il robot esitò, chiedendo: "Oggi in città ho visto cose strane; pianti, risate, pugni e baci. A cosa sono dovuti?" lo scienziato restò perplesso: "Bhè quello che oggi hai visto erano sfoghi di sentimenti, emozioni, persone e personalità". "Cos'è ciò?" ribatté il robot. "Secondo me i sentimenti e le emozioni sono bisogni del cuore."

[Intervista su InnovaScuola](#)

Febbraio 10th, 2009



Ciao, nel caso possa interessare, ecco pubblicata su InnovaScuola l'intervista che mi hanno fatto in riferimento a [Scuola dell'infanzia e utilizzo del pc](#)

A presto, Linda 🤖

[Poesie in cartolina \[SdR Genova\]](#)

Marzo 12th, 2009

Carissimi,

il 21 Marzo è la giornata mondiale della Poesia. Il Museo del Presepe di Imperia, da poco inaugurato, inizia in questa giornata le sue importanti attività per diffondere la cultura con un'idea particolare. Il 21 Marzo al Museo la poesia sarà in mostra. Ma non sarà la poesia di poeti famosi, sarà la poesia di tutti, dei bambini, degli anziani, degli studenti, degli amanti e dei disillusi, dei barboni e dei detenuti, di chi sta male e di chi vuol cambiare il mondo. Sarà la poesia di tutti quelli che avranno voglia di esprimersi, che avranno voglia di scrivere in poche righe il loro mondo e inviarcelo. Ecco perchè vi chiediamo di scrivere la vostra poesia su di una cartolina, perchè la poesia possa essere inviata al Museo, perchè sarà come mandarci un messaggio dal vostro mondo. Il 21 Marzo le poesie che ci saranno arrivate saranno esposte al Museo e inserite sul Blog. In quella giornata i visitatori potranno conoscere il vostro mondo, la vostra poesia, potranno dividerla, amarla, criticarla, leggerla e conservarla nel cuore oppure dimenticarla. Aiutateci a rendere questa giornata speciale con le vostre poesie in cartolina! Scrivete e mandate la cartolina (da inviare entro il 14 Marzo) a:

Francesca Daneri
Via delle valli, 28
18100 Imperia

[1 Comment »](#)

One Response to 'Poesie in cartolina [SdR Genova]

Poesia al Museo: rassegna web : IMPERIA IMMAGINE Says:

Marzo 24th, 2009 at 18:35

[...] Edidablog [...]

[Poesie in cartolina dalla 4[^]B primaria](#)

Marzo 12th, 2009

Questa mattina bambine/i della 4[^] b primaria, accompagnati dalla maestra Ivana sono venuti a trovarci portando in dono le poesie del concorso che ci aveva proposto Emanuele Micheli. Le hanno così trascritte al computer così da raggiungere tutti voi.

Buona lettura, Linda



A tutti i poeti del mondo

A tutti i poeti del mondo
che scrivono bello e tondo,
che scrivono poesie per piccini
ma anche per adulti e bambini...
alcune ti fanno emozionare
e altre addormentare
alcune ti fanno ridere
altre piangere

A tutti i poeti del mondo
che scrivono poesie a tutto tondo

Scritta da: Marco

Lodi, Simone Cervasio e Luca Palmegiani.
istituto comprensivo don Lorenzo Milani classe 4 b
maestre Ivana La Salvia & Linda Giannini



Il cielo azzurro

Il cielo azzurro
e agli alberi il nome suo sussurro.
nell'alto del cielo blu'
Gli alberi la chiamano Lulu'.

Partecipazione:

Francesca Agostani, Bertin Mattia,
Istituto comprensivo Don Lorenzo Milani Via Cilea Classe 4°B



Il sogno di ogni bambino

Un fiore sboccia
sul sorriso di ogni bambino
come l'alba di ogni mattino.

E quando si fa sera tutti vanno a nanna
con il bacio della mamma.
E' ora della colazione per ogni bambino del mondo
e si risvegliano dal loro sogno, ...
IL SOGNO DI OGNI BAMBINO
Da Alessandro e Sara
scuola Don Milani 4°B VIA CILEA



Il vento dispettoso

Il vento dispettoso
e' un ragazzo giocoso
ride e scherza
anche quando
la partita è persa!
Emanuela Macci
4^B don L. Milani Latina



L'amicizia

L'amicizia e l' amore
liberano tanto calore.
L' amicizia serve per socializzare
e anche per giocare.
L'amicizia e la bontà
liberano tanta felicità!!
L'amicizia per i bambini
è stare vicini, vicini.
Un battito del tuo cuore
liberano tanto amore
FEDERICA DI LENOLA
4° B elementare
Don Lorenzo Milani
Via Cilea - Latina



L'amicizia

Per due amici l'amicizia è importante
e deve essere mantenuta bene e costante.
E' un sentimento che nasce dal cuore.
L'amicizia è uguale all'amore.
E' un modo per stare insieme
e fa crescere un seme,
nel tuo cuore piccolo e piccino
a volte un po' birichino.
E' una pianta che se perde le foglie
Il tuo buon amico te le raccoglie.
Giulia Cavallo e Valeria Marchetti



L'amicizia

L'amicizia è come un fiore
che per crescere ha bisogno di amore
È come un bimbo che nasce

e lo devi curare
Per farlo essere sano come un pesce.
Alessia Padovan & Roberta Collura
Scuola Don Milani classe 4°b Latina



L'AMICIZIA IN VOLO

L'amicizia atterra a San Francisco
e compone un bel disco.
Va a comprare i pini
e anche i cioccolatini.
Va a comprarsi un bignè
e poi beve un caffè.
Riparte in volo per Latina
compra una maglietta fina
La regala al suo amico Tutu
e sorride sempre piu'.
L'amicizia conta bene
Se hai un amico che ci tiene.
Giulia Rizzo.
Don Milani.4b Latina



L'amore

L'amore è come una rosa
ma non è una cosa,
anzi è un sentimento
e qualche volta, un tormento.
Gaia Bellini
IV^ Bb don L.Milani Latina



L'amore

Lui viaggia per ore ed ore
e scopre il suo vero amore
La corteggia la incoraggia
e con il cuore lui viaggia.
Asia Raparelli e Ilenia Cipolla
Don Milani Via Cilea (LT)



Se io fossi...

Se io fossi un aeroplano
volerei alto nel cielo da
Roma a Milano,
e stenderei un velo
per scriverci la sincerità
della mia felicità.
scritto da: Luca Bovolenta
Istituto Comprensivo don Lorenzo Milani classe 4 b



Se io fossi...

Se io fossi un dottore
curerei con tanto amore.
Se io fossi un burattino
darei un bel bacino.
Se io fossi un cielo blù
darei una carezza a chi vuoi tu.
Se io fossi una colla gialla
incollerei una spalla;
Se io fossi una farfalla
giocherei a palla.
Se io fossi una bambina
sarei molto carina.
Se io fossi un bambino
farei il birichino.
Se io fossi un universo
darei soldi e amore a chi è diverso.

Con la partecipazione di
GIORGIA PONZIO
CAROL DI CONSIGLIO
ILARIA CASTELLI
4^ B PRIMARIA LATINA DON MILANI



Se io fossi un topolino

Se io fossi un topolino
E mi cade un dentino
Lo metto sotto al cuscino
E mi arriverà un soldino.
Ringraziamenti:
Marco T., Bruno D.M., Andrea P.

[ [tutte le foto ricordo](#)]



[Poesie robotiche... in cartolina \[4^ B primaria\]](#)

Marzo 16th, 2009

Carissime/i,
 ecco ora altre poesie in cartolina, questa volta... robotiche, che bambine/i della classe di Ivana La Salvia hanno trascritto da noi dell'infanzia questa mattina

Buona lettura, Linda 🐝



I ROBOT

I robot sono ingegnosi,
e anche un po' dispettosi.
Sono molto intelligenti
però non prepotenti.

Giulia Cavallo e Valeria Marchetti

Istituto comprensivo "Don Milani" classe 4° B primaria



II Robot

Mille anni luce
il caro robottino
un vestito cuce
per sembrare più carino
Bellini Gaia

Istituto comprensivo "Don Milani" classe 4° B primaria



II Robot

Il robot del bambino
va pianino, va pianino.
Il robot del vecchietto
va zoppetto, va zoppetto.
Il robot del giovanotto
va al trotto, va al trotto.
Il robot del mio compere
come il vento sa volare
Federica Di Lenola

Istituto comprensivo "Don Milani" classe 4° B primaria



IL ROBOT INTELLIGENTE

Il robot intelligente
fa amicizia con la gente
Il robot intelligente
sempre fresco e' con la mente
Il robot.....

Tecnologia.....
sembrerebbe una magia.

Giulia Rizzo

Istituto comprensivo "Don Milani" classe 4° B primaria



IL ROBOT SPENSIERATO

Il robot sconsolato
cammina spensierato,
Ma questo robot
si mise in testa
di fare una bella festa.
Poi questo robot
si rese conto
di essere innamorato cotto
senza sapere il suo motto

Con il suo coraggio riuscì
a fare il ballottaggio.

Di:

Asia Raparelli E Ilenia Cipolla

Istituto comprensivo "Don Milani" classe 4° B primaria



IL ROBOTINO

Il robottino bellino bellino
scia carino carino
e vincerà un bel granchino
come premino.

Partecipazione

di Andrea Pietragalla

Istituto comprensivo "Don Milani" classe 4° B primaria



Il Robottino

A Parigi c'è un robottino
che cavalca un elefantino.

L'elefante

e' col trombone,

il robottino va a Lione.

Federica Di Lenola

Istituto comprensivo "Don Milani" classe 4° B primaria



Il robotino trovò l'amore

Il robotino trovò l'amore

Sul treno a vapore.

Il robotino trovò l'amore

E ritornò a casa con stupore

Il treno deragliò

e il robotino gridò

- Aiuto! -

- Il treno è caduto ! -

Con la partecipazione

di Alessandro Di Carluccio, Claudia Ferrandes e Sara Tegov

Istituto comprensivo "Don Milani" classe 4° B primaria



Poesia di un robot

Un robot piccolino

che sta sopra ad un aeroplanino

poi diventò un ballerino

In casa fece un girino

e la mamma gli diede uno sgridino

Bertin Matina

Luca Bovolenta

Istituto comprensivo "Don Milani" classe 4° B primaria



IO E ROBOT

Robot, robottino stai un po' con me?
Perché non ce la farei senza di te.
EMANUELA MACCI
Istituto comprensivo "Don Milani" classe 4° B primaria



IL ROBOTINO

C'era un robot sulla neve
che in un momento trovò una chiave
di un tesoro nascosto
Ma lui era un po' tonto
quindi lasciò tutto andare
Quel simpatico robotino sulla neve
Lorenzo Manfrè
Istituto comprensivo "Don Milani" classe 4° B primaria



Il mio robottino preferito

E' IL mio robottino,
non lo trovate carino?
Mi stà sempre vicino
È simpaticino
Con il cuore piccolino
Balla gioca e gli batte il cuoricino
CON LA PARTECIPAZIONE DI:
Eleonora Vicale
Istituto comprensivo "Don Milani" classe 4° B primaria



La principessa robottina

La principessa robottina
era proprio carina,
La principessa robottina
sembrava una bambina,
La principessa robottina
era scesa giù in cantina,
e prese la farina,
La principessa robottina
era proprio chiacchierina.
Con la partecipazione di:
Carol Di Consiglio,
Giorgia Ponzio,
Francesca Agostini,
Ilaria Castelli.
Istituto comprensivo "Don Milani" classe 4° B primaria



Poesia del robot

C'era un robot che stava in una casina
e si comparava una piscina
Ci stava dentro giorno e notte
fino a dare il giorno dopo
il buon giorno.

A cura di:
Alessia Padovan, Roberta Collura
Istituto comprensivo "Don Milani" classe 4° B primaria

[ [tutte le foto ricordo](#)]



Poesie robotiche... in cartolina [4^ B primaria]

Marzo 19th, 2009

Ecco altre poesie create ieri da bambine/i della primaria, classe 4^ B, quando sono venuti a trovarci in classe con la maestra Ivana. Presto metterò on line le foto ricordo.
Ciao, Linda



IL TOPOLINO

C'era una volta in un bosco un topolino
che era carino, carino, carino.
che mangiava un mandarino
insieme a Meneghino.
Quel simpatico topolino
molto birichino.

EMANUELA MACCI, LORENZO MANFRE', GIULIA CAVALLO
4^B SCUOLA ELEMENTARE I. C. D. L. MILANI LATINA
MAESTRE LA SALVIA IVANA, LINDA GIANNINI.



IL PAESAGGIO

Il paesaggio colorato,
oggi è stato inaugurato.

Alla festa tanta gente
che non era prepotente.
EMANUELA MACCI E GIULIA CAVALLO.

[1 Comment »](#)

One Response to 'Poesie in cartolina dalla 4^B primaria'

Poesie su internet. : IMPERIA IMMAGINE Says:

Marzo 12th, 2009 at 23:56

[...] In occasione della Giornata Mondiale della Poesia, fissata dall'Unesco per il 21 marzo, la Pinacoteca Civica di Imperia organizzerà una mostra in cui verranno esposte tutte le poesie pervenute (per informazioni premi QUI). Tra queste ci saranno le poesie dei bambini della 4^ B Primaria Latina Don Milani, che potete già leggere on line andando sul sito EDIDABLOG. [...]

IMPERIA IMMAGINE

CULTURA, MANIFESTAZIONI E TURISMO AD IMPERIA

HOME PRIMO PIANO BIBLIOTECA MUSEO DEL PRESEPE MUSEO NAVALE
POLIVALENTE TEATRO CAVOUR VILLA FARAVELLI LINK CONTATTI INFO

POESIA IN MOSTRA

Scrivete la vostra poesia su una
cartolina e inviatela a questo
indirizzo:
Pinacoteca Civica di Imperia, Piazza
Duomo 11 A, 18100 Imperia, Italia



Ogni anno, in occasione della Giornata
Mondiale della Poesia Unesco, tutte le
poesie saranno esposte in mostra



Poesie su internet.

Filed Under [IMagine](#), [Libri](#), [Museo del Presepe](#)

In occasione della Giornata Mondiale della Poesia, fissata dall'Unesco per il 21 marzo, la Pinacoteca Civica di Imperia organizzerà una mostra in cui verranno esposte tutte le poesie pervenute (per informazioni premi QUI). Tra queste ci saranno le poesie dei bambini della 4^ B Primaria Latina Don Milani, che potete già leggere on line andando sul sito EDIDABLOG.

[Poesie in cartolina \[SdR Genova\]](#)

Marzo 12th, 2009

Emanuele Micheli ha scritto:

Sono bellissime!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!
GRAZIE DI CUORE!!!!

Un omone grande e grosso
a Genova si è commosso.
Gli sono arrivate mille magie
che voi chiamate poesie
L'omone con la barba lunga
si inchina a così tanta bravura
A uno per uno
e poi tutti insieme
un grande grazie
da Emanuele

=====

<http://www.scuoladirobotica.it/>

<http://www.scuoladirobotica.it/retemiur/>



Scuola di Robotica

Poesie in cartolina [secondaria di primo grado]

Marzo 18th, 2009

Queste sono le mie poesie -sono brevi, da cartolina-:

Io inferno

Passo millenni a rimuginar su me stesso:
E rimango da solo.
Per un errore.
Leonardo Macci

::*~*:. _.: *~*:. _.: *~*:. _.: *~*:. _.: *~*:. *~*:. _.: *~*:. _.

Il mio pensiero

Guido, lotto per me,
Sogno e navigo nei pensieri del cielo.
Leonardo Macci

::*~*:. _.: *~*:. _.: *~*:. _.: *~*:. _.: *~*:. *~*:. _.: *~*:. _.

Basta andare avanti

Mi fermo e guardo nel passato:
Basta
Andare avanti.
Leonardo Macci

::*~*:. _.: *~*:. _.: *~*:. _.: *~*:. _.: *~*:. *~*:. _.: *~*:. _.

Giuro pensare

Sento frastuono di pensieri,
Nella mia testa:
Ed impazzisco.
Leonardo Macci

::*~*:. _.: *~*:. _.: *~*:. _.: *~*:. _.: *~*:. *~*:. _.: *~*:. _.

Mancanza

Che bello famiglia per me si
Piccolo, crescente, preziosi
Mi lego, e non riesco a capirlo
È facile, no, così a dirlo
Rimango distrutto qui dentro,
Mi studio nel mio pensiero entro
Capisco
Mancanza
Leonardo Macci

::*~*:. _.: *~*:. _.: *~*:. _.: *~*:. _.: *~*:. *~*:. _.: *~*:. _.

Spero che queste mie opere possano andare bene per i concorsi.
L' autorizzazione ti è stata già data, credo che stia tutto a posto.
Ciao, Leonardo

Poesie in cartolina [secondaria di primo grado]

Marzo 19th, 2009

Cara Linda,
in quanto alle poesie " in cartolina", ti riscrivo quelle che ti sono state date nel pomeriggio, nel caso dovessero essere utili in altro modo.
Luisa

::*~*:~*:*~*:~*:*~*:~*:*~*:~*::~

IL ROBOT

(Giulia Cannatelli - Carlo Palombo Loris-2^A media)
IL ROBOT D'ACCIAIO è FATTO,
MA DI CERTO NON è MATTO!
D' INTELLIGENZA NE HA ASSAI
E SI MUOVE COME NOI.
LO COSTRUIAMO, LO PROGRAMMIAMO
E GLI FACCIAMO FARE LE AZIONI CHE VOGLIAMO!

::*~*:~*:*~*:~*::~

UN AMICO..SPECIALE!

(Michela Ghion-Rossella Lanna-3^ A media)
IL MIO ROBOT PERSONALE
NON è FORSE TANTO MALE.
OGNI VOLTA CHE CAMMINO
VUOLE ESSERMI VICINO..
E SE POI MI ALLONTANO
MI RAGGIUNGE PIANO PIANO!

::*~*:~*:*~*:~*::~

CIAO AMICI!

(M.Ghion - R.Lanna - 3^ A media)
SIAMO ROBOT, PIÙ AGILI CHE MAI,
POSSIAMO AIUTARTI IN TUTTO CIÒ CHE FAI!
DALLA "DON MILANI" NOI VENIAMO
PER SALUTARE TUTTI CON LA MANO.

::*~*:~*:*~*:~*::~

Armadio dedicato alla robotica

Aprile 17th, 2009

Ciao, vi comunico che nella nuova sala multimediale c'è un armadio dedicato ai soli kit di robotica



L'ARMADIO CONTIENE:

- - Sei kit Lego Mindstorm "vecchio tipo"
- - Sei scatole di kit ancora da utilizzare
- - Otto kit robot "ultimo tipo"



Ciascun insegnante è invitato ad annotare in stampatello
[sul foglio che si trova in ciascun kit] i dati richiesti, ovvero:

- - KIT NUMERO _____
- - DATA
- - Cognome docente
- - Nome docente
- - Ordine scolastico
- - classe
- - N° studenti
- - note

Grazie, Linda Giannini 🐜
Ins. Referente per la robotica



Info Kit di robotica e verifica pezzi

Aprile 17th, 2009

Ciao, ho inviato nella mailing list [micro-robotLT] il prospetto dei kit della robotica che ho finito di controllare (grazie anche all'aiuto di alcuni studenti e di qualche collega).

[[qui potete vedere alcune foto ricordo](#)]

Potete verificare, per favore, -per poi comunicarmi- la corrispondenza

Kit => docente/scuola/classe?

==0=====

Kit 1 = docente ?

Kit 2 (ex kit 1) = docente ?

Kit 3 = docente Bonan della primaria

Kit 4 = docente Galardo della primaria

Kit 5 = docente Bazzano della primaria

Kit 6 = docente Nigro della secondaria di primo grado

Kit 7 = docente Serangeli della prima C

Kit 8 = docente Triunfo della primaria

==0=====

Colgo inoltre l'occasione per comunicarvi che:

- ho effettuato la compensazione dei pezzi in piu', ponendoli nelle scatole che non li avevano [v. riepilogo in allegato];
- negli allegati a questa mail continuano a risultare mancanti dei pezzi che, comunque, sono sicuramente compresi nei robot assemblati o semi assemblati [verificheremo di nuovo a fine anno];

D'ora in avanti invito a compilare il foglio-registro presente in ciascun kit

Inoltre -per quanto possibile- bambine/i – ragazze/i dovrebbero non mischiare il contenuto dei vari kit.

Per le ins. Ivana La Salvia e Luisa De Matteis

Per favore, potete estendere queste comunicazioni alle colleghe che non hanno accesso ad internet

Grazie a tutte per la collaborazione, Linda



http://www.slide.com/r/GCd_Z8nDxz_AVIRzL4cGEjOiYI97zQhE

[Ipotesi per l'anno che verra' \[infanzia Latina\]](#)

Aprile 17th, 2009

Carissime/i, nel blog Rob&Ide potrete leggere le prime idee per il prossimo anno cui, se vorrete, potrete unirvi anche voi

<http://blog.edidablog.it/blogs//index.php?blog=275&m=200904>

I post sono riferiti al mese di aprile 2009 e, come sapete, nei blog la cronologia delle interazioni e' da leggersi dal basso verso l'alto

Buona giornata, Linda 

Gianmarco Veruggio: gli automi in divisa

Buon pomeriggio!

[Vi allego l'intervista a Gianmarco Veruggio pubblicata su Tuttoscienze.](#)

Un caro saluto, Fiorella



“E se il robot ci spara?”

“Anche gli umanoidi si evolvono e dovremo imporre loro un'etica
Ci sono molti rischi, come dare alle macchine licenza di uccidere”

Riflessioni post lettura [Istituto IPSIA Gaslini Genova]

Carissima Fiorella e cari tutti,
letta l'intervista a Gianmarco mi pare sia il caso di una riflessione partendo dalla mia esperienza con gli studenti che ho "sotto mano". Ho fatto supplenza in una prima che tutti gli insegnanti dicono tremenda: era la seconda volta. La prima volta ho parlato di robotica e la seconda volta mi hanno chiesto di continuare. BENE, dirai tu. Il problema era che erano piu' attenti quando parlavo di robot da guerra di quando parlavo di quelli che potevano portare aiuto all'uomo (badanti, servitori, etc etc...). Anche alcuni miei alunni di quarta saltano su interessati su l'argomento guerra. C'e' il mito della forza, il mito del superuomo e, in sua mancanza, mi pare ci sia il mito del "superrobot". A me si gela un poco il sangue. Provo a contrastare questo pensiero, ma come accade per altri ambiti, questi miei poveri giovani pensano sempre che le "cose brutte" a loro non capitino mai. Stai - state - sicuri che dirigerò le mie energie in direzione della roboetica, ma non avendo tra le materie la filosofia, i miei ragazzi non sanno ragionare che materialisticamente. E purtroppo nella direzione dell'avere piuttosto che in quella dell'essere. Non mi sento pessimista, ma certo un poco di carica dal non sentirmi solo a vivere questa esperienza non potrebbe che farmi bene. Possiamo scambiarci pareri e strade da percorrere anche con adolescenti quasi adulti? Coi bambini piu' piccoli forse e' piu' facile, ma forse ci sono strade comuni. Grazie per l'ascolto e ... a presto
Bruno

PS

dal 4 all'8 maggio farò sapere come e con quanti parteciperò

Riflessioni post lettura [SdR]

Caro Bruno,
le tue riflessioni sulla valenza "aggressiva" della mitologia e narrazione sulla robotica sono importanti. La macchina intelligente che uccide al posto dell'umano. Fa parte della filmografia dominante, dei video giochi e di molta fanta scienza. Proprio due giorni fa, ascoltando su radio3 una cronaca circa un recente concorso per studenti, mi e' venuta in mente la possibilita' di organizzare un concorso di narrazione Raccontare o robot.

Fiorella

=====

<http://www.scuoladirobotica.it/>

<http://www.scuoladirobotica.it/retemiur/>



Riflessioni post lettura [Pinerolo -TO-]


Stamattina ho verificato cose simili chiedendo ai bambini di terza di una scuola di pine dell'uso dei robot subito guerra...

riprenderò il discorso con loro quando torno per fare il lavoro di programmazione, ma mi piacerebbe avere materiali per fare vedere i robot all'opera in azioni di servizio, non di guerra cerchiamo un po' di materiali su youtube?

bene sul raccontare i robot... si puo' fare. Donatella

Riflessioni post lettura [infanzia Latina]

Carissimi,
quanto al materiale sui robot all'opera in azioni di servizio non di guerra abbiamo, tanto per cominciare, quanto raccolto su [Robot @ Scuola](#) nel filo [robot medici e affini](#)
Qualche altra cosina l'avevo messa qui [Film - Racconti - Video Clip Musiche - Cartoni animati...](#)
Possiamo continuare confronti e raccolti di sitografie su [Rob&Ide](#)
Poi, se anche per voi va bene, si continua

Un abbraccio, Linda 

Riflessioni post lettura [SdR]

Tornando sull'argomento della violenza associata all'idea della macchina che uccide per procura, o che determina quello che si chiama una augmentation delle capacità umane, che ne dite se, accanto ed in parallelo, all'attività di Robotica educativa, iniziassimo, magari dall'anno 2009-2010, delle "puntate" più strutturate di roboetica, nelle classi?
Un caro saluto, Fiorella

=====
<http://www.scuoladirobotica.it/>
<http://www.scuoladirobotica.it/retemiur/>




Riflessioni post lettura [Pinerolo -TO-]

Mi sembra una buona idea ciao, Donatella 


Riflessioni post lettura [Istituto IPSIA Gaslini Genova]

Ottima idea! Ciao. Bruno 


Riflessioni post lettura [infanzia Latina]

Carissime/i,
anche per me, va benissimo 

Cominciamo a gettare le basi qui?
Partiamo da subito o ci aggiorniamo a Settembre?

Un abbraccio, Linda 
17.04.09

Riflessioni post lettura [LRE/Universita' di Firenze]

Cara Linda e cari amici,
ho trovato un articolo interessante
sulla  [DISTRIBUTES INTELLIGENCE nei ROBOT.](#)

E' in inglese, ma a qualcuno puo' interessare. Paolo

=====

PAOLO MANZELLI

Director of LRE/EGO-CreaNet – University of Florence

DIPARTIMENTO DI CHIMICA ,

POLO SCIENTIFICO 50019 -SESTO F.no-

<http://www.wikipazia.org>

<http://www.egocreanet.it/Postnuke/html/>

<http://blu.chim.unifi.it/group/education/index.html>

<http://www.edscuola.it/lre.html>

<http://www.egocrea.net/>

Riflessioni post lettura [SdR]

Direi che si potrebbe in tarda primavera estate mettere giù un programma di argomenti idoneo a ogni tipologia di scuola... per fare questo sono disponibile.

Emanuele

=====

<http://www.scuoladirobotica.it/>

<http://www.scuoladirobotica.it/retemiur/>



Scuola di
Robotica

Riflessioni post lettura [infanzia Latina]

Ciao, in [Micromondi, Microscopi, Mondi attivi e Microrobot](#) un ponte con le ipotesi per l'anno

che verra'. Un abbraccio, Linda



[Ipotesi per l'anno che verra' \[secondaria primo grado\]](#)

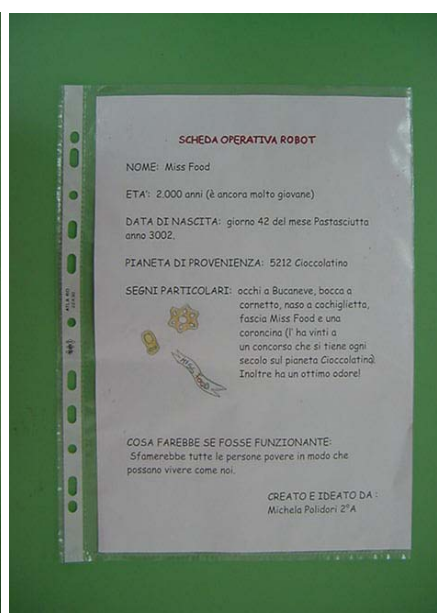
Aprile 17th, 2009

Trovo che l'idea della roboetica sia interessante. D'altra parte, come si diceva oggi con Linda, i ragazzi sono molto più generosi e disponibili di quanto non si pensi.. Dalla fantasia dei miei ragazzi di seconda media sono nati due modelli di robot destinati a essere strumento di pace e non di guerra: il primo per portare il sorriso a ragazzi ammalati, il secondo per nutrire i tanti bambini che ne hanno bisogno. Il tutto, realizzato con materiale di riciclo, proprio perché anche in questo un robot non può rappresentare un danno per l'ambiente. Io penso che ci sia da riflettere: ho letto sul blog che spesso i robot vengono visti dai bambini come super eroi destinati a combattere, ma in un'età già un po' più matura e consapevole, forse, cambia anche il modo di immaginarli. E, comunque, la roboetica potrebbe essere di grande aiuto. Un saluto a tutti. Luisa

[Ipotesi per l'anno che verra' \[infanzia Latina\]](#)

Aprile 17th, 2009

Cara Luisa, grazie per il tuo intervento, che ho appena inserito nel blog [Micromondi, Microscopi, Mondi attivi e Microrobot](#) così da creare sia una memoria on line della nostra co-costruzione dei percorsi per il prossimo anno scolastico, che per realizzare un ponte con i colleghi ed amici che fanno parte di [Rob&Ide](#)



01.04.09

4 al 10 maggio 2009 - Biblioteca Internazionale per Ragazzi Edmondo De Amicis di Genova [SdR]

Genova, 25 Marzo 2009

Gentilissimo...

dal 4 al 10 maggio 2009 si terrà, presso la Biblioteca Internazionale per Ragazzi Edmondo De Amicis di Genova, al Porto Antico, una settimana di attività "robotiche", artistiche, educative e scientifiche, dedicate ai "ragazze/i" tra i 4 e i 100 anni, allo scopo di far conoscere questa disciplina, affascinante e, per che no, talvolta inquietante. La mostra si intitola "RACCONTARE I ROBOT" e raccoglierà favole, disegni, robot di cartapesta, e robot veri. Saranno in mostra robot disegnati, raccontati e manufatti da bambine e bambini di scuole italiane, dalla primaria Don Milani di Latina alla Scuola Media di Gambolò, Pavia.

In questa settimana, si avvicenderanno alla De Amicis letture e laboratori sulla e di robotica, filmati, narrazioni e brevi corsi:

Lo zoo dei robot (dai 6 ai 10 anni), L'enigma dei robot (dai 10 ai 14), Letture robotiche -diversi eventi adeguati alle varie fasce d'età- .

Il nostro Presidente, Gianmarco Veruggio, si cimenterà nella lettura di passi di Asimov; , laboratori artistici sulla robotica , incontri per docenti sulla robotica educativa, proiezione del documentario "Ciao Robot"; il laboratorio sul cinema "Il regista dei robot" tenuto dal regista Manuel Stefanolo, incontri sulla roboetica e molto altro ancora.

Svilupperemo inoltre laboratori per introdurre robot semplici da usare a scuola come sostegno e promozione all'apprendimento delle scienze, matematica, fisica, biologia.

Ma soprattutto, parleremo di quello che noi pensiamo sia un uso etico e onesto di queste sofisticate tecnologie: robot che aiutino gli umani nei lavori pesanti, faticosi e pericolosi; che siano pionieri di esplorazione in luoghi inesplorati e inaccessibili; che possano essere di aiuto a disabili, anziani per spostarsi e muoversi agevolmente. Lo sappiamo: nessuna tecnologia è esente da problemi e da rischi: ma occorre pensarci prima che i rischi si evidenzino, e non affrettarsi a monetizzare il rischio come soluzione.

Vi chiediamo aiuto e collaborazione. Abbiamo bisogno di:

- Co-partecipazione
- portate i vostri alunni!
- Portate le bambine: abbiamo un progetto di didattica della robotica per loro
- Ci occorrono merendine per i bambini in quella settimana
- donazioni e finanziamenti (non sono mai rifiutati)
- un poco del vostro tempo per collaborare con noi
- presentateci una scuola
- adottate una classe
- regalate un robot a una scuola
- regalate un pc economico a una scuola
- abbiamo bisogno di trasporti gratis per gli studenti che vengono da fuori
- partnership con altre realtà simili
- il vostro entusiasmo!

La ringraziamo molto e inviamo cordiali saluti.

Fiorella Operto e Emanuele Micheli

=====

<http://www.scuoladirobotica.it/>

<http://www.scuoladirobotica.it/retemiur/>



Rome Cup 2009 [infanzia Latina]

Carissime/i,

condivido con voi la lettera che ho ricevuto oggi, cui si potrebbe partecipare. Dunque una parte degli oggetti creativi realizzati dalle nostre classi [infanzia - primaria - secondaria di primo grado] potrebbe raggiungere Genova, e l'altra il Campidoglio. Che ne pensate?

Linda



::*~*🤖_::~*~*🤖_::~*~*🤖_::~*~*🤖_::~*~*::*~*🤖_::~*~*🤖_

Gentile prof.ssa Giannini,

la Fondazione Mondo Digitale desidera informarla che anche quest'anno avrà luogo la terza edizione della RomeCup- Trofeo Internazionale Città di Roma di Robotica, che vedrà coinvolte scuole italiane e internazionali.

Lei e i suoi alunni avete già partecipato a questa manifestazione negli anni scorsi, anche per questo motivo vorremmo invitarla a partecipare all'edizione 2009 che si terrà a Roma, in Campidoglio, il 7 maggio 2009 alle ore 9.30.

Gli ambiti in cui è possibile partecipare sono 3:

- le competizioni in diverse specialità tra robot realizzati dagli studenti;
- l'area espositiva in cui presentare i progetti realizzati agli altri partecipanti;
- seminario per docenti "Scuola e robotica un binomio in evoluzione", tenuto da esperti internazionali del settore.

Ovviamente, la partecipazione può essere specifica per uno o due di questi ambiti ma può anche riguardare tutti e tre gli aspetti della giornata.

Il programma della manifestazione insieme ai form di iscrizione al seminario, alle competizioni e all'area espositiva li trova in allegato a questo messaggio.

Per qualunque precisazione o informazione aggiuntiva non esiti a contattarmi

Attendiamo sue notizie.

Grazie per l'attenzione,
distinti saluti Alessio Neri



[Fondazione Mondo Digitale](#)

:*~*🤖_:~*🤖_:~*🤖_:~*🤖_:~*🤖_:~*🤖_:~*🤖_:~*🤖_

01.04.09

Robot creativi [infanzia sez. A e B ed Alessandro della prima B primaria]

Bambine/i di 3 anni, della sez. A di scuola dell'infanzia ci sono venuti a trovare insieme alla maestra Sonia e ad Alessandro della prima B primaria. Con noi hanno realizzato robot creativi da donare a bambine/i di Genova in occasione di Raccontare i Robot – presso la Biblioteca Internazionale per ragazzi "E. De Amicis" ed a quelli che verranno a visitarci nel nostro spazio espositivo il 7 maggio, a Roma, al Campidoglio per RomeCup.

[ [tutte le foto ricordo](#)] A presto, Linda 

<http://www.slide.com/r/wEkXYUV6IT9kMW61IboKNMWMqsgJ5iHb>

segni_di_segni created a new Slideshow. on Saturday at 8:48am



Robots infanzia (39 images) by segni_di_segni

Robot creativi [quarta B primaria]

I robot realizzati da bambine/i della classe della maestra Ivana e qualche loro scritto.

Linda 

=====

IL MIO ROBOT

Il mio robot è gentile, ordinato e ama molto baciare e abbracciare le persone. Il mio robot è stato realizzato così: gli occhi sono fatti con palline pelose, le braccia con filo di ferro -sempre pelose-, i piedi sono fatti di materiale gommoso così' come il naso e la bocca. Il mio robot si chiama Zorby. Spero che vi divertirete con il mio robot Zorby!

Gaia Bellini 4^b I.C. Don L. Milani Latina

=====

IL MIO ROBOT... E' FEMMINA

Ciao, sono Ilaria Castelli e frequento la classe 4 b elementare di Latina. Il mio robot rappresenta un clown perchè appena lo guardi ti fa ridere e sa rallegrare la gente; sa applaudire, fa degli spettacoli di magia ed è molto allegro. Il suo luogo preferito è il circo nazionale e sa fare molte acrobazie sul trampolino e sulla bicicletta. Il mio robot è una femmina e si chiama Ilirix. Il suo difetto è che dorme sempre.

=====

IL MIO ROBOT

Il mio robot rappresenta una scimmia perché dietro ha una buffa coda che gli da sostegno e lo mantiene in equilibrio. Le sue braccia, le sue gambe e la coda sono fatti di cannuccia. Il suo corpo è una scatola di calze rivestito da una carta da regalo arancione con le rose. La sua testa è un pezzo di cubo di rubik arancione, verde e blu.

L'ho chiamato: GG439.

=====

LA MIA ROBOTINA

La mia robotina rappresenta l'aquila reale perché sa volare con il suo mantello rosa. Sa aiutare le persone con le sue antenne. E' anche una principessa e le piacciono molto i castelli. Si chiama Lisa ed è molto gentile con tutti. Sa recitare, cantare e persino ballare. Il suo cervello è molto acceso.

Giulia Rizzo

<http://www.slide.com/r/TL0GgXFZ6z8C7g2HFjxaY9tX2P2ajNeT>

segni_di_segni created a new Slideshow. on Friday at 8:23pm



Robots 4B (39 images) by segni_di_segni

I bruchi della matematica [prima b primaria Latina]

Ecco alcuni worm robot creativi che stanno aiutando bambine/i della prima B primaria a giocare con i numeri [rif. ins. Loredana e Mirella]

Buona visione, Linda 🐛

segni_di_segni created a new Slideshow. on Friday at 7:48pm



worm robots (19 images) by segni_di_segni

<http://www.slide.com/r/IkMwdiVU7T-nNzdxsuxDDTK0ZfYhhygw>

Robot creativi [secondaria primo grado Latina]

... ecco ora alcuni robot disegnati da ragazze/i della secondaria di primo grado.
[rif. prof.ssa Luisa]

Ciao, Linda 🐜

http://www.slide.com/r/fRzsENFo4D-QU_Oc2u6eXjCcNHMathn

segni_di_segni created a new Slideshow. on Friday at 8:01pm



robot-dis (9 images) by segni_di_segni

Dottor Sorriso e Miss Food [secondaria primo grado Latina]

I robot creativi della secondaria di primo grado [rif. prof.ssa Luisa] giunti nella nostra classe dell'infanzia

Linda 🐜

<http://www.slide.com/r/3XSRnQsv7D87Sm12O09iid-xPwWbiLrs>

| segni_di_segni created a new Slideshow. on Friday at 7:32pm



sorriso&food (6 images) by segni_di_segni

il nostro progetto di Robotica a Genova

Maggio 2nd, 2009

Scuola di Robotica e la Biblioteca Internazionale per i Ragazzi "Edmondo De Amicis" di Genova organizzano in collaborazione con la Città dei Bambini e dei Ragazzi, Kuka Roboter Italia, Women&Technologies e MyPage **"RACCONTARE I ROBOT"**



[[comunicato stampa](#)]

[[il programma](#)]

Dal 4 al 9 maggio 2009 si svolgerà, presso la Biblioteca Internazionale per Ragazzi "Edmondo De Amicis" di Genova, al Porto Antico, una settimana di attività "robotiche" (artistiche, educative e scientifiche), dedicate ai "ragazze/i" dai 4 anni in su, allo scopo di discutere dei vari aspetti di questa disciplina, affascinante e, per che no, talvolta inquietante. La mostra raccoglierà favole, disegni, robot di cartapesta e robot veri. Saranno in mostra robot disegnati, raccontati e manufatti da bambine e bambini di molte scuole italiane, dalle classi della scuola dell'infanzia, della primaria e della secondaria di primo grado dell'Istituto "don Milani" di Latina alla Scuola Media "Marconi" di Gambolò, Pavia. In questa settimana, si avvicenderanno alla "De Amicis" letture e laboratori sulla robotica, filmati, narrazioni e brevi corsi, tra cui lo zoo dei robot (dai 6 ai 10 anni); l'enigma dei robot (dai 10 ai 14).

L'insegnante Linda Giannini, coordinatrice e referente per la robotica dell'Istituto Comprensivo don Milani presenterà a numerosi docenti di tutta Italia quanto realizzato in questi anni.

26.04.09

News da Latina

Carissime/i,
ho raccolto storie e poesie per

"Raccontare i Robot" 4 - 9 Maggio 2009,
Biblioteca Internazionale per ragazzi "E. De Amicis"
[[Genova](#)] - [[Gambalo'](#)] - [[Milano](#)] - [[Pinerolo](#)]
[[B.go Sabotino](#)] - [[Latina poesie](#)] - [[Latina storie](#)]

Vi chiedo di verificare se ci sono tutti i materiali, se sono corretti ed anche di avvisarmi nelle rispettive Mailing list se aggiungerete qualche altro post, così che mi sarà possibile aggiornare la raccolta.

Se volete, posso mandarvi –su richiesta- il file in word, così che potrete eventualmente rivederlo e poi rimandarmelo.

Per Cesare di Gambalo':

ho lasciato i commenti degli studenti perché rendono bene il contatto tra ragazze/i; fammi sapere se va bene.

Vi segnalo –infine- la raccolta post sino al 25 aprile 2009

Soave Kids da Settembre a Dicembre 2008

http://www.descrittiva.it/calip/0809/2008-09-12-Archivio-Soave_Kids.pdf

Soave Kids da Gennaio ad Aprile 2009

http://www.descrittiva.it/calip/0809/2009-01-04-Archivio-Soave_Kids.pdf

Rob&Ide da Settembre a Dicembre 2008

<http://www.descrittiva.it/calip/0809/2008-09-12-Archivio-Blog-Rob&Ide.pdf>

Rob&Ide da da Gennaio ad Aprile 2009

<http://www.descrittiva.it/calip/0809/2009-01-04-Archivio-Blog-Rob&Ide.pdf>

Micromondi, Microscopi, Mondi attivi e Microrobot [IC Don Milano Latina] 2008/09

<http://www.descrittiva.it/calip/0809/MicromondiMicroscopiMondi-attivi-e-Microrobot0809.pdf>

Buon fine settimana a tutte/i, Linda



il nostro progetto di Robotica al Campidoglio

Maggio 2nd, 2009



Per il terzo anno consecutivo
l'Istituto Comprensivo Don Milani viene invitato a presentare
il progetto di robotica al Campidoglio nella Sala del Carroccio

Quest'anno l'appuntamento ci sarà il 7 maggio 2009, alle ore 10.00

[[il programma terza edizione RomeCup 2009](#)]
[[la scheda dello spazio espositivo Rome Cup 2009](#)]

il programma delle due precedenti edizioni:

[[RomeCup 2007](#)] - [[RomeCup 2008](#)]

Comunicazione a cura della referente del progetto:
ins. Linda Giannini